IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 291

EDIZIONE DI CITTA'

SABATO 4 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

DOTE DEL GIORNO

Il Convegno di Londra al quale, come rappresentanti dell'Italia, prendono parte il conte Sforza e il marchese Imperiali, ha dato luogo a pubblicazione di notizie, spesso contraddittorie, circa i propositi del nostro Governo, tanto nella questione greca che in quella turca. Invece la vera situazione delle cose è la seguente:

L'on. Giolitti, che insistentemente era stato invitato e sollecitato da Lloyd George d'intervenire alla conferenza, all'ultim'ora dovette riconoscere l'impossibilità d'interrompere i lavori parlamentari e l'assoluta necessità di presenziarli.

In vista di ciò dovette incaricare il conte Sforza di recarsi a Londra per rappresentare l'Italia. Non è dubbio che i recenti avvenimenti politici verificatisi in Grecia, hanno avuto notevole ripercussione nel seno dell'Intesa e questa ripercussione si è acuita per gli avvenimenti militari in Turchia, dove, come si sa, le truppe greche hanno dovuto evacuare parte dei territori già occupati col consenso dell'Intesa, o meglio con mandato della Francia e dell'Inghilterra.

Naturalmente questi avvenimenti hanno impressionato molto i Governi inglese e francese, e ciò sia per l'eventuale ritorno sul trono di Re Costantino sia per la nuova situazione creatasi a danno della Grecia in Oriente, in rapporto al trattato di Sèvres, sia nei rapporti colla Turchia, perchè gli ultimi episodii dimostrano che, malgrado il trattato di Sèvres, l'Oriente è tutt'altro che sistemato e pacificato.

Quando fu deciso il Convegno di Londra, l'opinione pubblica francese, avversa al Re Costantino, aveva indotto il Governo francese a dare mandato al suo rappresentante di presentare ai rappresentanti delle Nazioni alleate un progetto tendente alla esclusione assoluta di Costantino dal trono, o almeno tendente ad una revisione del trattato di Sèvres.

L'Inghilterra, da parte sua, aveva già fatto sapere che sarebbe stata contraria all'idea di una revisione del trattato di Sèvres, non solo nei rapporti della Turchia e della Grecia, ma anche in rapporto a tutta la complessa situazione orientale, sulla quale preme assai da vicino la Russia bolscevica. Questi i propositi delle due Nazioni alleate che l'on. Sforza, partendo da Roma, sapeva già di dovere affrontare e discutere.

Fra i detti due punti di vista, che a primo aspetto si presentavano irriducibili, l'on. Giolitti credette possibile ed opportuno l'intervento del Governo italiano con un criterio di chiarificazione e di conciliazione. L'opera personale applicata nel passato dal conte Sforza, giustificava pienamente questo intervento, e il tono di tutta la politica giolittiana, che era culminato fin dal primo telegramma diretto come saluto a Lloyd George e a Millerand, tono di assoluta pacificazione europea, davano forza all'atteggiamento dell'Italia. Aggiungasi, che l'on. Giolitti nei colloqui di Lucerna e di Aix Les Bains, aveva garantito l'Inghilterra e la Francia della proficuità del nostro intervento diplomatico, che mai sarebbe stato aviato da pericolose tendenze materialmente interessate.

Il Governo italiano sente che in questa politica di pacificazione ha con sè tutto il Paese ed ha notato, con soddisfazione e come segno di ponderata calma e di avveduta coscienza politica, *specie dopo le tante altre esperienze*, che, dopo gli avvenimenti di Grecia e dopo essere stato indetto il Convegno di Londra, nessuno ha pensato a sollevare la questione di Smirne, nessuno ha pensato sul serio ad intervenire armati in Oriente, o a creare una forma, più o meno equivoca, di sovranità italiana su Smirne. La coscienza pubblica ha superato questi stati di morbosa passionalità.

L'on. Sforza ha recato, quindi, a Londra l'espressione della politica dell'attuale Governo italiano e i suoi intendimenti chiarificatori, moderatori e conciliatori, in rapporto alle gravi questioni, rimaste tuttora insolute fra Oriente ed Occidente.

A Londra, come a Rapallo, l'Italia vuole assicurata la pace mondiale. L'opera del nostro Ministro degli esteri fin dal primo giorno del suo arrivo, in tutti i colloqui con gli uomini di Stato inglesi e francesi, si è sempre svolta in questo senso e l'on. Giolitti, che col conte Sforza è stato quotidianamente in corrispondenza, ha completamente approvato le proposte conciliative da lui fatte, per avvicinare i due punti di vista inglese e francese.

Gli sforzi del nostro Ministro sono stati coronati da un primo successo, importantissimo, avendo ottenuto che i tre Governi dichiarassero alla Grecia di riservarsi intera libertà di azione per regolare la situazione; e con tale dichiarazione chiaramente si allude alla riconosciuta possibilità della revisione del trattato di Sèvres, punto d'importanza capitale, del quale la questione del Re Costantino non è che un episodio.

Con questo risultato culminante del convegno di Londra, l'Italia ha ancora dimostrato all'Europa, ai vincitori ed ai vinti, la costanza della sua condotta in politica estera e la sua precisa volontà di cooperare alla ricostruzione europea.

Quanto a Londra che a Parigi tutti oramai sono convinti che l'Italia segue una politica estera bassata su di una grande concezione pacifica, e che il suo disinteresse la pone in grado di segnalare a tempo agli altri gli errori che bisogna evitare.

Ciò posto, si spiega come l'Italia abbia partecipato alla redazione della nota alla Grecia. Questa riceve gli avvertimenti desiderati dalla Francia e dall'Inghilterra. Ma con ciò non può intendersi che le Grandi Potenze vogliano esercitare una violenta pressione sulla volontà del popolo ellenico, il quale potrebbe reagire ancor più energicamente contro le imposizioni esterne. La caduta di Venizelos fu dovuta più che altro all'essersi egli appoggiato alle baionette straniere.

L'Italia non vuole Smirne, ma molti greci riconoscono oggi l'impossibilità di restare in Asia Minore. Sarà questione di studiare un regime pacificatore che valga anche a salvare la Turchia dal bolscevismo.

Partendo da questo punto di vista noi siamo lieti che al Consiglio della Società delle Nazioni l'Italia non abbia oppugnato l'ammissione della Bulgaria alla Lega. A Ginevra come a Parigi e Londra si deve pensare alla necessità di evitare che taluni paesi siano dalla disperazione trascinati al bolscevismo.

L'Italia, per suo conto, si adopererà a salvare quella parte dell'Europa da un pericolo che minaccerebbe tutto il vecchio continente.

Politica e Diplomazia

Buenos Aires, 2. — La Federazione delle Società italiane ha inviato il seguente telegramma al comandante della corazzata *Roma* attualmente a Montevideo.

« Federaz. Società Italiane in Argentina interprete dei sentimenti della Colonia, porge a V. S., alla gloriosa marina italiana e a S. A. R. il Principe Aimone il suo entusiastico saluto, beneaugurando nelle acque del Plata fausta permanenza alla nave recante il nome di Roma immortale ».

(S) **Praga**, 3. — I deputati tedeschi, nel caso in cui non venissero accolti i postulati dei loro connazionali, minacciano di opporsi all'approvazione del bilancio.

(S) **Budapest**, 3. — Il gabinetto si è dimesso in seguito alla impressione provocata dalla presentazione del progetto di legge riguardante la Banca Centrale.

(S) **Tiflis**, 3. — Il governo georgiano ha concluso un accordo commerciale con i rappresentanti dei sovieti dell'Azerbaijam e con il governo di Mosca. La Repubblica dell'Azerbaijan acquisterebbe dalla Georgia un milione di *puds* di prodotti di nafta in cambio avrebbe facoltà d'importare in Georgia per analogo valore di merci. D'altra parte la Georgia s'impegna a non riesportare i prodotti naftiferi. Infine l'accordo attribuisce reciprocità di libertà di transito sulle ferrovie.

(S) **Monaco**, 2. — La soppressione dello stato d'assedio, richiesta dai socialisti, è stata respinta dal *Landtag* bavarese in seduta plenaria.

(S) **Mossica**, 2. — Le elezioni per i deputati e i senatori nonchè quelle per i Governatori degli Stati della Repubblica si sono svolte senza incidenti. Anche l'elezione del Presidente della Repubblica pel prossimo quadriennio che comincia col 1° dicembre 1920 e termina col 30 novembre 1924 ha avuto luogo pacificamente. Il Congresso dell'Unione ha dichiarato costituzionalmente eletto il sig. Alvaro Obregon il quale ha già preso possesso solennemente del suo ufficio.

(S) **Washington**, 2. — Il Dipartimento di Stato dichiara che la persona che agirà da mediatore nella questione armena, sarà come rappresentante del Presidente degli Stati Uniti e non come rappresentante personale di Wilson.

(S) **Parigi**, 3. — La Commissione per gli affari esteri della Camera ha approvato all'unanimità la relazione favorevole alla ratifica del trattato di pace del Trianon.

Il Principe Aimone nell'Uraguai

Si ha da Montevideo che la Colonia italiana ha offerto un banchetto al Principe Aimone e agli ufficiali della corazzata italiana *Roma*. Ha regnato grande entusiasmo.

La partenza dell'Ambasc. De Martino

(S) **Berlino**, 2. — Stamane l'Ambasciatore italiano comm. De Martino è partito con la sua signora alla volta di Roma. Erano a salutarlo alla stazione il personale dell'Ambasciata d'Italia e i rappresentanti del Governo tedesco, delle Ambasciate francese e inglese, il Ministro di Svizzera ed altre notabilità.

Il plebiscito dell'Alta Slesia

(S) **Berlino**, 2. — Una nota firmata dal primo ministro Lloyd George è stata consegnata all'Ambasciatore di Germania a Londra. Il Governo britannico anche a nome dei Governi francese e italiano precisa alcune proposte tendenti ad assicurare il libero svolgimento del plebiscito nell'Alta Slesia, che potrebbe essere turbato se, basandosi troppo strettamente sulle disposizioni relative del trattato di pace, si facessero votare nell'Alta Slesia anche le persone di origine del paese stesso ma non residenti attualmente in esso. La nota propone che queste persone votino in una città occupata dagli alleati, per esempio a Colonia, sotto la sorveglianza di una sottocommissione speciale della Commissione per il plebiscito. Il risultato del plebiscito non dovrebbe essere reso pubblico prima che i voti di tali elettori non fossero stati aggiunti ai voti dati da coloro che hanno votato nell'Alta Slesia. Una nota conforme è stata consegnata anche all'incaricato d'affari di Polonia a Londra.

La piccola Intesa

(S) **Parigi**, 3 — Thomas Jonesen, fratello di Take Jonescu, ha detto al corrispondente dell'*Excelsior* a Ginevra che la piccola Intesa al momento attuale è completamente costituita. Essa comprende ormai la Polonia, la Ceko-Slovacchia, la Jugoslavia e la Rumenia. Quanto alla Grecia che era sul punto di entrarvi si attende ora la fine della crisi di Atene, perchè venga presa una decisione.

Bolscevici e polacchi

(S) **Londra**, 2 — Un radiotelegramma bolscevico reca il seguente comunicato:

Sul fronte occidentale nella regione di Louminatz le nostre truppe hanno raggiunto la nuova linea di demarcazione lungo il fiume Souten fino alla località di Touroy. Sul fronte sud ovest abbiamo occupato la località di Koupins abbandonata dai polacchi.

Nel settore di Iciaslavil abbiamo preso la località di Kronfel.

L'avanzata delle nostre truppe continua.

LE RELAZIONI FRANCO-INGLESI

UN DISCORSO DI LORD DERBY

(S) **Manchester**, 3. — In un suo discorso Lord Derby ha detto di poter con tutta franchezza dichiarare che al momento attuale non vi è fra la Gran Bretagna e la Francia alcuna divergenza che non possa essere pienamente appianata, ma ad una condizione: che si dia prova di pazienza e di buona disposizione. Anche se le due nazioni non si rassomigliano per lingua e costumi, esse hanno nondimeno tanto l'una che l'altra un profondo amore di pace che domina ogni altro sentimento.

In certi circoli si immagina che la Francia sia una nazione militarista. E' questa un'affermazione contro la quale l'oratore si scaglia con indignazione. I francesi non hanno il minimo desiderio d'abbandonarsi ad altre aggressioni. Bisogna far pagare alla Germania, che è in grado di pagare, e di pagare molto più di quanto essa vorrebbe e di quanto la si crede capace. Bisogna far pagare la Germania e obbligarla a dare tutto ciò che il trattato permette di esigere da essa. Bisogna che la Francia sappia che i negozianti di Manchester sono disposti a che si esiga dalla Germania non la totalità delle spese che essa ha causato; perchè nulla potrebbe coprire tali spese, ma la totalità di ciò che si potrà ottenere da essa onde mitigare le sofferenze che affliggono le nazioni durante la guerra da essa scatenata.

Parlamenti esteri

ROMANIA

I DISCORSO DEL TRONO

(S) **Bukarest**, 3. — E' stata inaugurata la nuova sessione del Parlamento alla presenza di S. M. il Re, della famiglia reale, dei membri del Governo, del corpo diplomatico e degli Alti Dignitari del paese.

Ecco il riassunto del discorso della Corona:

Il Re, dopo aver porto il saluto ai rappresentanti del paese, ha annunciato il fidanzamento del Principe Ereditario con la Principessa Elena di Grecia, e quello della Principessa Elisabetta col Principe Giorgio di Grecia. Ha espresso poi la sua riconoscenza alle Grandi Potenze per avere approvato l'annessione della Bessarabia, come pure per le buone relazioni sempre più consolidatesi con gli alleati e per i rapporti sempre più stretti coi paesi vicini ai quali fianco la Rumania la combattuto.

Quanto agli altri vicini, sono stati già stabiliti rapporti normali con alcuni di essi e si ha buona speranza di giungere ad analoghi risultati con tutti gli altri.

La questione del Danubio otterrà una soluzione favorevole ed è prossimo ad essere concluso un Concordato che assicura la libertà del culto in armonia con l'unità del paese.

Il viaggio del Principe Ereditario in Estremo Oriente ha messo in evidenza la considerazione di cui gode dappertutto la Rumania.

Il discorso annuncia dei progetti di legge relativi alla organizzazione e al reclutamento dell'esercito, il quale, con la sua ammirevole disciplina resta il più sicuro garante del consolidamento interno.

Occupandosi della ripartizione delle terre concesse ai contadini, il Re annuncia progetti di legge indispensabili tanto al compimento dell'opera iniziata quanto ad assicurare l'aumento della produzione agricola. Il Parlamento dovrà fissare definitivamente le leggi elettorali secondo principii costituzionali.

Passando alla situazione finanziaria che traversa una crisi generale, il Re annunzia, insieme ad altre misure, un preventivo di spese quanto più possibile ridotto, e un progetto di riforma integrale della pubblica finanza, comprendente la creazione di un'imposta generale progressiva sul reddito.

Infine per aumentare la produzione, il Governo presenterà vari progetti di legge ispirati al desiderio di assicurare il benessere della classe operaia, col regolare le associazioni professionali e i contratti di lavoro. Per il miglioramento delle vie di comunicazione, le ferrovie saranno riorganizzate a fondo e regolato il regime delle acque.

In seguito alla unità nazionale conquistata con la vittoria comune, saranno presentate le leggi per una nuova organizzazione amministrativa e altre diretto a regolare la situazione di tutti i funzionari come pure a modificare i codici, adattandoli ai bisogni della Grande Rumania. Per consolidare il sentimento del dovere fra gli abitanti e per la diffusione della fede e della coltura presenterà delle leggi concernenti la Chiesa e l'insegnamento.

Il Re termina il suo messaggio dicendosi sicuro che i rappresentanti faranno il loro dovere come i figli del paese hanno fatto il loro durante la guerra nazionale.

I principali passaggi sono stati calorosamente applauditi. I Sovrani sono stati salutati da entusiastiche manifestazioni.

La situazione a Fiume

Ieri mattina gli on. Gasparotto, Manes e Zerboglio del gruppo parlamentare del rinnovamento sono stati ricevuti dal Pres. del Consiglio per discutere col Capo del Governo intorno a nuovi tentativi presso d'Annunzio per indurlo a desistere dalla sua cieca resistenza.

I tre deputati hanno illustrato l'ordine del giorno del gruppo nel senso che non venga precipitata l'applicazione del Trattato di Rapallo, nella speranza di una soluzione conciliativa col Governo della Reggenza del Quarnaro.

L'on. Giolitti ha spiegato che la intimazione del gen. Caviglia per lo sgombro di Veglia ed Arbe da parte dei legionari di D'Annunzio non significa che la reintegrazione della occupazione di parte della zona d'armistizio che le truppe regolari italiane tengono per mandato dell'Intesa, onde non è ammissibile che altri occupi territori compresi nella detta zona e specialmente di quelle due isole che non sono neppure contemplate nel Patto di Londra.

Ha quindi affermato non essere intendimento del Governo di procedere, comunque, ad atti di ostilità in danno delle popolazioni fiumane riconoscendo ad esse il diritto di regolare la situazione nell'ambito dei propri confini.

L'on. Giolitti ha pure affermato che il gen. Caviglia, nelle cui mani sono concentrati tutti i poteri militari di terra e di mare, ha avuto istruzioni precise di evitare qualsiasi increscioso incidente, assicurando che il blocco di Fiume non ha carattere aggressivo, ma tende soltanto ad impedire ulteriori complicazioni.

I tre deputati espressero all'on. Giolitti il loro proponimento di voler partire per Fiume insieme a colleghi di altri gruppi per tentare personalmente presso D'Annunzio opera di persuasione.

I fatti di Robas e Albona

Nuovi incidenti

ABBAZIA, 3. — Il Comando di Fiume, per giustificare l'episodio di *Rabas* ed *Albona*, da me già telegrafatovi dichiara che non si trattò di un preordinato atto di pirateria. L'invio a Rabas ed Albona dei legionari, venne deciso in seguito ad invito ricevuto dai comandi dei due presidi, che dichiararono di voler fare causa comune coi Fiumani.

Giunti i legionari sul posto, trovarono che i comandanti dei presidi avevano cambiato idea; allora, per rappresaglia, gli ardili asportarono gli oggetti di pertinenza militare.

Questa notte, intanto, lungo il fronte Castua, dieci legionari Fiumani, dei quali cinque armati, sconfinarono, cercando di prendere la via per scendere in pianura. Scoperti, vennero circondati dalle nostre truppe ed arrestati senza resistenza.

Preparativi di difesa

ABBAZIA, 3. — Notizie da Fiume comunicano che per ordine di D'Annunzio sono state provvisti di mine e di esplodenti tutti gli accessi a Fiume per impedire qualsiasi tentativo di attacco. La cittadinanza, malgrado questi preparativi, confida sempre e desidera ardentemente una soluzione pacifica e fraterna.

***

ZARA, 3. — Il Comando avendo avuto la prova che il tenente Jacchia tentava organizzare fasci di combattimento per agire d'accordo con D'Annunzio, ne ha ordinato l'espulsione da Zara subito eseguita.

Appena saputo ciò una folla di ex combattenti si è riunita a comizio per protestare e quindi ingrossata molto di numero, ha inviata una propria Commissione al Comando a presentare una protesta scritta.

La folla intanto compiva atti di sabotaggio nelle linee telegrafiche in città. I guasti furono prontamente riparati. Il Comando ha, di conseguenza, disposto la partenza immediata di tutti i soldati congedati, partenza che ha avuto subito luogo senza incidenti.

Gli appelli del Sindaco di Veglia

TRIESTE, 3. — Il Sindaco di Veglia ha inviato i seguenti telegrammi:

« *Al Comandante Gabriele d'Annunzio — Fiume.*

La città di Veglia, in armi come non mai, avvinghiata disperatamente al suo comandante preferisce morire anzichè perdere la libertà e l'idioma dei suoi avi.

A fianco dei legionari i cittadini feconderanno col loro sangue la terra contesa il cui sacrificio si compirà fieramente ».

« *All'Ammiraglio Cagni — Spezia.*

Veglia che pensa a voi con gratitudine infinita in questa ora dolorosa in cui un ordine nefando vuole che i figli d'Italia la consegnino nelle mani dello straniero, sente il bisogno di esternare a V. E. tutta la sua angoscia non disgiunta dalla fierezza che permetterà ai suoi cittadini di mescolare il loro sangue vermiglio a quello dei legionari di Fiume ».

« *Al Generale Caviglia.*

Vegli che voi in Senato avete proclamata italiana e vuole essere italianamente libera dovrebbe da voi con qualunque mezzo venire rioccupata per essere consegnata al barbaro nemico comune.

Non posso fare a meno di appellarmi patriotticamente all'E. V. per deprecare questo atroce misfatto certo che voi non compirete mai un atto che oscurerebbe per sempre la vostra gloria di soldato e di italiano. Sappia in ogni caso V.E. che i cittadini di Veglia combatteranno assieme ai legionari della Reggenza del Carnaro contro tutti e contro tutto ».

Telegrammi a D'Annunzio

Vari telegrammi sono partiti da Roma per D'Annunzio a Fiume, o tra gli altri uno dell'on. Federzoni.

L'on. Federzoni nel suo telegramma ha trasmesso le dichiarazioni del Ministro della Guerra; precisa però alcuni punti, tra i quali particolarmente importante quello in cui comunica a D'Annunzio che il Governo, secondo quanto ha dichiarato l'on. Bonomi nelle more delle trattative per la risoluzione della questione, intende riconoscere ufficialmente la Reggenza del Carnaro.

L'on. Federzoni dichiarava ieri alla Camera — prima di partire — che probabilmente sul terreno del riconoscimento ufficiale della Reggenza del Carnaro potrà trovarsi la soluzione del dissidio fiumano.

La Commissione dei deputati per Fiume

La Commissione dei deputati è partita iersera per Fiume alle 18 con il direttissimo di Trieste. Da Trieste i rappresentanti dei partiti costituzionali partiranno subito in automobile per Fiume.

Del gruppo del Rinnovamento andranno gli on. Gasparotto, Manes, Attilio Susi; dei popolari vanno gli on. Ernesto Vassallo, Cesare Nava, e forse Cappa; dei liberali di destra De Capitani, Sarrocchi, Nunziante e Federzoni; dei radicali Casertano e Bonardi; della democrazia liberale Troilo e Morisani. Partono anche gli on. Barrese e Coda.

Una smentita ufficiale

La *Stefani comunica*:

Un giornale ha pubblicato che per Fiume sarebbero partiti due fiduciari del Governo italiano accetti al comandante.

La notizia è destituita di ogni fondamento.

Il Governo italiano ha nel generale Caviglia l'esecutore unico dei suoi ordini.

Era stato infatti proposto all'on. Giolitti di affidare una missione di fiducia a due amici di Gabriele D'Annunzio, uno dei quali il sen. Michetti; ma l'on. Giolitti non credette di accogliere il suggerimento.

Che ne pensano a Washington

(S) **Washington**, 2. — La notizia che il Governo italiano ha ordinato il blocco di Fiume ha prodotto profonda impressione nei circoli politici di Washington, i quali si dichiarano soddisfatti di constatare la ferma intenzione del Governo italiano di far fronte agli impegni assunti col Trattato di Rapallo.

Tuttavia si ha avuto nei primi momenti una certa preoccupazione per il timore che si potesse giungere a conflitti sanguinosi. Infatti i valori italiani che in seguito alle notizie dei giorni scorsi segnavano un ribasso sono risaliti dopo che sono giunte notizie che fanno prevedere possibile una soluzione pacifica.

I giornali sono concordi nell'augurarsi che il Governo italiano possa riuscire ad evitare una lotta fratricida e mettono in evidenza i vantaggi delle trattative dirette che danno sempre ottimi risultati come si è visto nella vertenza italo-jugoslava.

Un falso allarme svizzero

D'Annunzio e il Canton Ticino

(S) **Berna**, 3. — Una informazione dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* dice che D'Annunzio ha indirizzato un proclama alla popolazione del Canton Ticino nel quale è detto che egli ha l'intenzione di liberarla dal dominio svizzero e di annetterla all'Italia.

Non solo la stampa svizzero-tedesca e quella svizzero-francese ma la stampa ticinese stessa si dichiarano contrarie a questa intromissione del poeta soldato.

L'inviato speciale dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* a Ginevra ha avuto l'occasione di parlare al riguardo col Presidente Motta.

Il Capo del Dipartimento Politico ha autorizzato l'*Agenzia Tel. Svizzera* a dichiarare che si considera superfluo un passo ufficiale svizzero contro l'atto di D'Annunzio.

Il Presidente Motta, è convinto che l'opinione pubblica svizzera sarebbe troppo grande onore alla politica di D'Annunzio prendendo sul serio il suo messaggio alla gioventù ticinese.

La risposta dei giovani ticinesi è stata già data a D'Annunzio dagli studenti stessi con cortesi di protesta da questi organizzati.

Evidentemente qui c'è una montatura di qualche ambiente svizzero che non ha mai visto bene gl'ingrandimenti territoriali dell'Italia.

Se D'Annunzio avesse mandato un proclama alla popolazione ticinese, avrebbe commesso una vera corbelleria perchè anche le pietre delle strade italiane sanno che i ticinesi sono fervidi patrioti svizzeri e l'Italia non ha e non ebbe mai irredentismi filoticinesi.

Ci sembra quindi assurda la notizia del proclama di D'Annunzio; e se il fatto non sarà confermato auremo ragione di sospettare di una manovra non contro D'Annunzio, ma contro Fiume e l'Italia.

IL CONVEGNO DI LONDRA

Trattato di Sèvres ed Armenia

(S) LONDRA, 3. — Durante la seduta di stamane la Conferenza ha esaminato il Trattato di Sèvres ed i suoi rapporti con la situazione nuova creatasi in Grecia.

La più importante decisione è l'opposizione fatta dalle tre grandi potenze all'entrata dell'Armenia nella Società delle Nazioni.

La Conferenza ha dovuto adottare questo atteggiamento perchè l'Armenia esisterà legalmente soltanto dopo l'entrata in vigore del Trattato di Sèvres che proclama la sua indipendenza, trattato che non è stato ancora ratificato. Inoltre le frontiere del nuovo Stato sono ancora in discussione. Per tali motivi l'Armenia non potrebbe partecipare ad alcuno degli obblighi internazionali.

Domani si designeranno i periti delegati alla Conferenza di Bruxelles per le riparazioni e la data alla quale essa si riunirà.

Si parlerà anche delle relazioni commerciali con la Russia.

(S) LONDRA, 3. — La Conferenza è venuta nella determinazione di attendere le decisioni che saranno prese dal governo e dal popolo greco prima di fissare definitivamente le misure da prendere per assicurare il ristabilimento di una pace duratura in Oriente.

Intanto sono stati fissati i termini di una protesta da inviare ad Atene contro l'emissione di duecento milioni di *dracme* da parte del Governo greco malgrado il voto opposto dalle Potenze protettrici, Francia ed Inghilterra.

Il rappresentante bolscevico dal conte Sforza

(S) **Londra**, 3 — Avendo Krassin domandato di vedere il Conte Sforza questi ha ricevuto Krassin ieri. Il colloquio ha avuto per argomento i rapporti economici già esistenti e quelli da sviluppare tra l'Italia e la Russia.

Il problema greco

(S) **Parigi**, 3. — *L'Agenzia Havas* ha da Londra: La dichiarazione degli Alleati alla Grecia è stata spedita ieri, sera ai ministri alleati ad Atene che la comunicheranno al Gabinetto Rhallya e alla stampa.

La decisione della Conferenza sarà favorevolmente accolta dall'opinione pubblica francese.

All'indomani della caduta di Venizelos, Leygues propose all'Inghilterra di escludere pubblicamente il ritorno di Costantino.

Il *Foreign Office* espresse il timore che questo rifiuto esaltasse il sentimento popolare in favore del Sovrano decaduto. Leygues insistette nuovamente a Londra sulla necessità di tale dichiarazione ma si urtò nell'opinione di alcuni circoli britannici che, per quanto Costantino fosse « non desiderabile » la sua presenza sul trono di Grecia costituirebbe una garanzia per il mantenimento dell'ordine in Oriente.

Domani la Conferenza esaminerà le conseguenze di un ritorno di Costantino sulla politica degli alleati in Oriente. I ministri inglese, italiano e francese hanno già preso atto che intendono conservare completamente la loro libertà di azione qualunque sia la misura adottata. Così se Costantino ritornerà, gli alleati avranno le mani libere. Le dichiarazioni degli alleati riguardano unicamente Costantino. Se i greci si pronunziassero in favore del principe Giorgio sembra che le misure di garanzia previste contro suo padre potrebbero essere attenuate secondo il suo atteggiamento.

La stampa francese

(S) **Parigi**, 3. — I giornali si rallegrano del fatto che i ministri alleati hanno potuto a Londra mettersi d'accordo sulla redazione di una nota che, riservando ogni azione degli alleati, mette in guardia la Grecia contro l'imprudenza della sua politica.

Il *Petit Parisien* scrive in proposito che la dichiarazione dei tre governi inglese, italiano e francese è un atto di provvida saggezza e di previdenza politica la cui ripercussione in Oriente sarà grande e salutare. L'Italia, scrive il giornale, è stata particolarmente bene inspirata associandosi all'avvertimento solenne che il ritorno di Re Costantino ha motivato. Il conte Sforza ha compreso tutta la forza che lo stesso gabinetto di Roma non tarderebbe a trarre dalle conseguenze dalle relazioni che vengono a ristabilirsi fra le tre potenze; egli merita di essere caldamente felicitato.

Il *Figaro* ritiene che non vi è dubbio che Leygues abbia trovato un grande appoggio presso il conte Sforza. I ministri alleati manifestarono fino dalle loro prime riunioni il desiderio di comprendersi e si sono compresi.

Il *Petit Parisien* dice che l'ultimo argomento, appoggiato in queste circostanza dal conte Sforza, venne a togliere l'ultimo scrupolo di Lloyd George.

L'*Avenir* scrive: la conferenza di Londra è giunta ieri a risultati soddisfacenti, inviando al governo ellenico delle dichiarazioni categoriche. Queste dichiarazioni provengono dalla Francia e dall'Inghilterra che hanno voce in capitolo come potenze protettrici della Grecia a termini dell'antico trattato; ma è naturale che l'Italia, che è direttamente interessata della questione orientale, sia venuta a rendersi solidale con i due alleati. Decisamente i dirigenti dell'Intesa hanno concluso ieri dei rapporti eccellenti. Noi li abbiamo abbastanza spesso criticati per non essere lieti di felicitarli oggi.

Tedeschi d'ogni partito arrestati

(S) **Berlino**, 2. — Il *Wolff Bureau* riceve da Francoforte che i membri delle amministrazioni dei gruppi locali dei partiti socialisti unificati, comunisti e indipendenti di sinistra di Hoechst, Worms e Magonza sono stati arrestati la settimana scorsa dalle autorità francesi di occupazione accusati, a quanto si dice, di propaganda comunista nei paesi occupati.

Società delle Nazioni a Ginevra

(S) **Ginevra**, 3. — La III Commissione per la Corte permanente di Giustizia internazionale sta svolgendo un lavoro quasi esclusivamente giuridico per la revisione del progetto elaborato all'Aja da un apposito comitato.

La questione più grave ancora insoluta concerne la giurisdizione obbligatoria che il Comitato dell'Aja aveva accolto e che il Consiglio sopresse per non modificare il Patto che non la contempla. Una forte tendenza tra i paesi minori vorrebbe sancirla. Probabilmente si finirà per farne oggetto di qualche atto separato, cui la delegazione italiana accederebbe.

Sono state discusse più lungamente varie questioni sulla presentazione dei candidati per l'elezione a giudici, alla pubblicità delle udienze, alle condizioni alle quali gli Stati non appartenenti alla Lega possano accedere alla Corte. Restano da esaminarsi alcune proposte notevoli circa la composizione delle vertenze interessanti l'organizzazione del lavoro e circa le condizioni e la forma del prossimo atto costitutivo.

Il delegato italiano è il comm. Ricci Busatti, che già fece parte del comitato dell'Aja.

(S) **Ginevra**, 3. — La quarta Commissione presso l'Assemblea della Società delle Nazioni ha discusso dell'importantissima questione delle ripartizioni delle spese della Lega fra i vari Stati.

Il delegato italiano Belotti ha proposto di applicare in linea provvisoria il sistema di ripartizione adottato dall'unione postale di Berna salvo a richiedere per i bilanci successivi una ripartizione corrispondente alla effettiva ricchezza e alla reale capacità contributiva degli Stati.

Italia ed Albania

— All'ammissione dell'Albania furono opposte obiezioni varie concernenti la incerta condizione attuale delle sue frontiere e il riconoscimento in diritto ed in fatto del suo governo. La Delegazione italiana si è limitata ad esporre le circostanze relative a questo non ancora avvenuto riconoscimento. Avendo pertanto il *Journal de Genève* scritto che questa atteggiamento negativa dell'Italia può far supporre che la generosità a Valona mascherasse la speranza di ottenere un mandato su tutto il paese, l'on. Schanzer ha fatto al giornale la dichiarazione seguente:

« Nessun paese più dell'Italia è favorevole all'indipendenza dell'Albania e le dichiarazioni dell'on. Giolitti nel momento in cui si rinunciava a Valona definiscono chiaramente le intenzioni del governo italiano. Esso si inspira riguardo alle ammissioni a un grande liberalismo; ma intende per l'Albania come per tutti gli Stati che hanno chiesto l'ammissione nella Lega, associarsi alle conclusioni giuridiche che saranno adottate dalla commissione competente e dall'assemblea.

Lo *Journal de Genève* fa seguire a questa dichiarazione brevi commenti di tonte diverse che non alterano il suo preciso significato.

La domanda della Bulgaria

(S) **Ginevra**, 2 — Assemblea della Società delle Nazioni – Nella seconda parte della seduta si riprende la discussione sulla Bulgaria.

Spalaikovitch (serbo) propone il rigetto.

Politis, (greco) è pure pel rigetto.

Nansen osserva: 1° che, date le accuse contro la Bulgaria, dovrebbe essere udita anche l'altra parte; 2° Che le obiezioni per il rimpatrio dei prigionieri non possono essere ragione dell'esclusione dalla Lega, perchè altrimenti dovrebbero uscire alcuni Stati che anche furono fondatori della Lega. 3° Priva di valore è l'obiezione che Stambuliski sia stato contrario alla guerra, non per simpatia agli Alleati ma perchè socialista; giacchè egli è avverso alla guerra non per il sentimento politico, ma per principio, egli offre più garanzie per l'osservanza dei principi della Lega.

Concluda affermando che l'ammissione degli Stati ex-nemici potrà indurli ad eseguire i trattati e consoliderà la pace.

Jonescu si oppone all'ammissione della Bulgaria.

Lord Robert Cecil replica che una proposta di nuova inchiesta significa impedire l'ammissione della Bulgaria da parte della prima assemblea, e quindi sembra più corretto affrontare francamente la questione dell'ammissione o del rigetto della domanda.

Alle critiche fatte dai delegati greco e serbo circa la deposizione del gen. Mariotti, osserva che essa deve considerarsi nell'insieme non nei particolari, come portante alla conclusione che la Bulgaria per l'esecuzione del Trattato ha disposizioni buone e migliori degli altri Stati ex-nemici. La sua ammissione nella Lega porterà a dare agli Alleati le garanzie supplementari del Patto per l'esecuzione dei Trattati e significherà il consolidamento della pace mondiale. Termina con un caldo appello alla concordia. (*Applausi*).

Viviani (francese) Insiste per escludere la Bulgaria.

Presidente legge due proposte, la prima di Lord Cecil, di mettere ai voti l'ammissione della Bulgaria, la seconda dei delegati greco, serbo e rumeno per il rinvio della domanda e nomina di una sotto commissione d'inchiesta.

Presidente dichiara di porre ai voti anzitutto la seconda proposta con significato che la sua votazione significa il rinvio della proposta ad altra assemblea.

Nasce una confusione generale.

Viviani propone che la sotto-Commissione inizi i lavori subito, chieda l'opinione del maresciallo Foch e riferisca prima del termine dell'assemblea.

Politis, Spalaikovich e Jonescu dichiarano di accettare incondizionatamente il responso del maresciallo Foch.

Cecil osserva che la sottocommissione può accettare il mandato ma deve essere libera di raccogliere dalle autorità di qualunque paese le sue informazioni.

Questa dichiarazione formulata in un ordine del giorno è approvata all'unanimità.

Si apre quindi la discussione circa la Georgia, su rapporto favorevole di Nansen.

Fisher propone la sospensiva fino alla decisione su altre domande di Stati già appartenenti alla Russia.

Il delegato persiano dimostra che la Georgia ha avuto sempre tale autonomia da potersi considerare indipendente. Si dichiara favorevole all'ammissione, ma aderisce alla proposta di rinvio.

Viviani mette in guardia contro i pericoli politici dell'ammissione nella Lega di Stati sorti sulle rovine dell'Impero russo.

Cecil non si oppone al rinvio ma fa osservare che se si accogliessero principi generali si rischierebbe di vincolare la commissione per il rifiuto alla Finlandia, perchè non riconosciuta, e per l'ammissione dell'Armenia e del Montenegro perchè riconosciuti.

Karnebeck osserva che non adottandosi principi generali la discussione sul riconoscimento si ripeterà per ogni Stato, col rischio di giungere a deliberati differenti.

Il delegato francese propone di discutere le domande di tutti i paesi ex-russi e di votare soltanto alla fine di tutte le discussioni.

Scienze e Lettere

UNA VITTIMA DELLA SCIENZA

E' morto in Francia il prof. Carlo Introit non ancor cinquantenne, capo del laboratorio centrale di radiografia alla Salpetrière.

Da 22 anni egli si era dedicato allo studio ed alla applicazione dei raggi X, purtroppo deleteri pei tessuti sottoposti di frequente alla loro azione. Essi li disorganizza, li avvelena, li brucia.

Il D.r Introit non tardò a sentirne gli effetti. In 10 anni dovette subire 22 interventi chirurgici, perdendo successivamente sei dita. Durante la guerra lavorò intensamente malgrado il dolore e il 28 giugno scorso fu amputato della mano sinistra. Non perciò prese un po' di riposo; si fece confezionare un apparecchio di protesi e tornò al suo lavoro. Ma il male questa volta aveva attaccato le sorgenti vitali. Un mese fa le forze gli mancarono, dovette entrare all'ospedale da dove dirigeva gli esperimenti del laboratorio. Nella notte del 27 morì.

Il nostro reverente compianto alla eroica vittima del dovere e della scienza.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

ZARA, 30 nov. (*ritard.*). — *I funerali di Ercolano Salvi vietati a Spalato.* — Mentre erano terminati i preparativi per i funerali di Ercolano Salvi nella chiesa cattedrale di Spalato ed il catafalco eretto, per violenza dei jugoslavi e con la complicità dei preti slavi, la funzione sacra venne vietata e la chiesa fu fatta chiudere.

Italia Centrale

RIETI, 2. — (*S. M.*) – *Nuovo raccolto olearico.* — Il Prefetto dell'Umbria ha emanato una serie di disposizioni intese ad assicurare al consumo della regione, l'olio d'oliva di nuova produzione. Fra le disposizioni dette primeggiano: *a*) il divieto di esportazione dalla Provincia; *b*) l'obbligo della denuncia per tutti i produttori; *c*) l'obbligo di apposite registrazioni per i conduttori di frantoi e molini di macinazione. L'esercizio del controllo viene affidato alle autorità comunali, ai funzionari e ufficiali delle commissioni di requisizioni cereali, ai RR. Carabinieri e RR. Guardie di finanza.

Isole

CALTANISETTA, 3. — *Tra borghesi e militari.* — Una sanguinosa rissa avveniva ieri a Caltanisetta. In una bettola tra militari e borghesi sorse una futile questione. I rissanti uscirono sulla strada dove il borghese Michele Pastarello estratta la rivoltella, ne esplodeva parecchi colpi contro i militari. Il soldato Giuseppe Palmà restava ucciso e il soldato Natale Pelliccano ferito gravemente. L'omicida e i complici venivano arrestati.

Provincia Romana

TERRACINA, 3. — *Una stazione radioterapica.* — Domenica pr. con intervento di ministri, deputati, uomini di scienza e rappresentanti diplomatici sarà inaugurata a Terracina la prima delle stazioni radioterapiche che con provvido divisamento la « Bonifiche Pontine » hanno deciso di impiantare sotto la consulenza del prof. G. B. Grassi per la cura dei malarici cronici, mediante i raggi X, secondo il metodo scientifico del Dott. Pais. Si tratta non soltanto di una istituzione altamente benefica per soccorrere con una cura gratuita le popolazioni povere e lavoratrici della regione, ma anche di un vero avvenimento scientifico.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE DEGL'INVENTORI DELLA LOIRE

(S) **S. Etienne**, 2. — All'esposizione degli inventori della Loire la sezione italiana ha avuto un lusinghiero successo. Infatti il segretariato dell'esposizione comunica che agli espositori italiani sono stati assegnati i seguenti premi: Generale Ravelli (utilizzazione del moto ondoso) diploma d'onore; Cisari (scuoti neve automatico) medaglia di argento; Milan (maschera inalatoria a bretelle) medaglia di bronzo; Tebaldi (cassetta di sicurezza per valori) medaglia di bronzo; Crecchia (denunziatore di velocità per automobili) medaglia di bronzo: Carattoli (doppia moltiplica per biciclette) menzione onorevole.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI BISMARCK

« Tempo fa un illustre professore liberista mi domandava come mai una persona così dotta come me avesse potuto seguire una politica agraria. Risposi che era appunto in virtù della dottrina che io mi ero convinto essere la politica agraria la più confacente al nostro paese ».

UN ALTRO MEZZO SEMPLICE E SICURO PER ACCRESCERE LA PRODUZIONE DEL GRANO

Questo mezzo consiste nell'interporre fra due cereali la coltura di una leguminosa e particolarmente del *trifoglio pratense violetto* che si semina in marzo sul grano e perdura due stagioni, dopo di che si rompe il prato e si torna a coltivare grano. E' noto che basta questa pratica, che ha arricchite intere regioni, per accrescere di *un terzo* la produzione del grano aumentando in pari tempo la produzione dei foraggi e quindi del bestiame. Senonchè i contadini ignoranti si rifiutano di seguire questa soluzione perchè temono di sciupare il terreno lasciandolo per due stagioni consecutive senza coltura dei cereali!

Orbene a questa sciocca resistenza dei contadini ha creduto di riparare efficacemente il Consorzio Agrario di Ceccano in una maniera molto semplice: obbligando ogni socio all'atto di ritirare il grano da semina selezionato di ritirare anche una proporzionale quantità di trifoglio pratense da seminarsi a marzo sul frumento, e concimandolo con perfosfato.

La resistenza è stata così vinta. Il trifoglio verrà seminato con vantaggio indiscutibile dei contadini e della produzione. E' proprio vero che alle volte il bene bisogna imporlo anche con la dolce violenza!

OLIO D'OLIVA

Ormai la scienza e la pratica hanno concordemente assodato che l'olio d'oliva più perfetto e più fino si ottiene dalla sola polpa delle olive.

LA RIMONDA DEGLI AGRUMI

La rimonda degli agrumi va fatta proprio in questa stagione. Essa consiste essenzialmente:

1. Nel sopprimere i succhioni interni ed al piede.
2. Nell'asportare tutto il seccume.

Va eseguita delicatamente con ferri ben taglienti e le ferite vanno spalmate con catrame per evitare la *gommosi*.

BREVI NOTIZIE.

— Il raccolto dei bozzoli nel 1920 è stato di 274 mila quintali contro 196 mila dell'anno precedente.

— Il Minist. dell'agricoltura si studia di accrescere di parecchio il fondo per la propaganda della coltura del grano la quale va dando dapprtutto apprezzabili risultati.

— Il dr. Paulsen, che n'era stato incaricato dal Ministero, è tornato dalla Francia avendo ivi acquistati per conto del Governo oltre 3 milioni di metri di legno americano che verrà distribuito ai Consorzi antifillosserici.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. L. B. – Ceprano. — Difficile cosa è togliere l'odore di muffa alle botti. Provi a versare nella botte una soluzione al 10 % di sale di soda chiudendone il cocchiume ed agitando ripetutamente; poi la ripeta con acqua acidulata con acido solforico al 10% e infine con acqua fresca. Se il cattivo gusto non sparisce, meglio abbandonare il vaso che rovinerebbe immancabilmente il vino.

Camillo Mancini.

Scioperi all'estero

(S) **Vienna**, 3. — Circa 4000 dipendenti di 40 grandi case commerciali si sono messi in sciopero per ragioni economiche.

(S) **Barcellona**, 3. — Ieri hanno avuto luogo i funerali dell'ex deputato Lyret morto vittima di un attentato. I sindacati volevano dare ai funerali il carattere di una manifestazione sindacalista, ma la polizia vi si è opposta. Ne sono seguite alcune colluttazioni. Lo sciopero continua.

Corriere parigino

DA PARIGI. (*E. P.*) — Il conte Sforza ha una buona stampa a Parigi.

Perfino Saint Brice, da vari giorni, è verso di noi di una affabilità impreviata ed ai suoi commenti sulla politica estera nel *Journal*, fanno coro quelli di tutti gli altri giornali, i quali vorrebbero che l'Italia non desideri una *magna Grecia*, ma una Turchia più forte, affinchè gli interessi latini nel Mediterraneo orientale, non siano completamente assorbiti dall'Inghilterra. *Le Journal*, nella sua prima pagina pubblica il ritratto del nostro ministro degli Esteri e fa rilevare in un articolo com'egli abbia tenuto, a dichiarare a Montecitorio che l'accordo con Belgrado si fece più facilmente mercè l'opera della Francia, che consigliò agli Jugo-Slavi di non mostrarsi eccessivamente intransigenti.

« Fra le persone che hanno avvicinato il conte Sforza, così conclude *Le Journal*, ci hanno assicurato che la sua conversazione con Millerand, di cui se ne apprezza la considerevole importanza, è stata improntata a una grande cordialità, ciò che lascia ben presagire riguardo agli imminenti lavori di Londra. Le due nazioni possono mostrarsi solidali, ed in questa solidarietà si potrà aver ragione dell'esitazione inglese in ciò che concerne la revisione del Trattato di Sèvres.

***

Raoul Pèret, presidente della Camera dei Deputati, diede nel Palazzo Borbone una serata alla quale intervennero numerose personalità della *élite* parigina. Una figura, che si aggirava fra gli invitati per solito così bene informati, attirava gli sguardi di tutti, e non si giungeva a sapere chi fosse. Grande, grigiastro, dall'aspetto piuttosto burbero, ma premuroso nel medesimo tempo, questo personaggio passava e, d'un tratto, sulle labbra di qualcuno corse un nome « Mayer, l'ambasciatore di Germania ».

I Francesi, che non vogliono ancora dimenticare l'aggressione tedesca, fecero comprendere al rappresentante della Germania a Parigi, che non doveva aspettarsi da essi quella cordialità, che prodigano così facilmente a tutti gli stranieri, e una corrente di freddezza passò nei dorati saloni del Palazzo Borbone.

A proposito di stranieri, si racconta ciò che ha escogitato un *chauffeur* belga, certo Gaston Lacroix, che faceva parte delle guide dell'Agenzia Cook – per essere scelto più facilmente dai *touristes* ed essere più largamente ricompensato – Il suo petto era ornato di numeroso decorazioni, fra le quali quella della Victoria Cross, che è accordata raramente, e soltanto a coloro che hanno compiuto dei veri atti di eroismo.

Cotesto individuo, elegantissimo, fu segnalato al Commissario di polizia del quartiere Gaillon e, da lui interrogato, dichiarò essere il barone Soliman de Hanneuse de Castelbery, nato a Bruxelles – Una perquisizione, operata nel suo domicilio, fece scoprire la sua vera identità, e cioè che era semplicemente lo *chauffeur* Lacroix. Si trovò il suo libretto militare, sul quale aveva inscritto di sua mano più di trenta decorazioni di diversi Stati e in attesa di ulteriori rivelazioni, il barone decorato è stato rinchiuso nelle carceri della Santé.

***

L'Opera, il gran teatro Nazionale di musica della Capitale, a quanto si assicura, riaprirà venerdì i suoi battenti, dopo uno sciopero che è durato due mesi. Il direttore Bouché, che ha revocato un centinaio d'impiegati, sembra la spunti colla sua abituale energia, non cedendo alle imposizioni dei musicanti che vorrebbero fossero riammessi coloro che sono stati revocati. Il conflitto sarà deciso in giornata giacchè certuni propongono di rientrare all'Opera alla condizione di rilasciare il 5 % dei propri salari a favore di coloro che furono revocati. Gli spettacoli, presentati nell'attuale stagione, non hanno nulla di attraente, e le migliori ed acclamate novità si reggono sui trampoli, mediante una *réclame* continua e sopra tutto, fidando nel pubblico che si rinnova con tanta facilità, da non permettergli che si accorga come la produzione di quest'anno sia di gran lunga inferiore a quella degli scorsi anni.

L'afonia è cronaca.... e prima Jane Renhonardt, fece rimandare la *répétition générale* di: *Etcruel Masculin* di Romain Coolus al Teatro Michel, poi quella del grande attore André Brulé, fece sospendere *L'Homme à la rose* di Henry Bataille, di cui doveva essere il creatore al Teatro de Paris, ex Teatro Résane.

Ed è così, che mentre gli invitati erano comodamente seduti nelle poltroncine, si annunziò che André Brulé, colpito da un'afonia totale, avrebbe fatto ogni sforzo, per sostenere la sua parte. Dopo la prima scena, però, la sua voce si strozzò.... e fece comprendere al pubblico, con dei gesti, che non poteva continuare. Fra gli invitati c'erano Mistinguett, Boucot, Parysis, Saint-Granier, e invece di dolersene, si misero a cantare le canzoni del loro repertorio, accompagnate dai musicisti che prendevano parte allo spettacolo, e questo concerto improvvisato pre se fine alle undici e mezzo, in attesa che l'afonia d. Brulé possa far giudicare il nuovo lavoro del gran drammaturgo francese.

CREDITO E COMMERCIO

IL COMMERCIO ESTERO DELLA FRANCIA

nei primi 10 mesi del 1920

Diamo le cifre col consueto sistema comparativo rispetto al corrispondente periodo del 1919 in milioni di franchi:

Importazioni		Esportazioni		Totale imp.		Totale esp.	
1919	1920	1919	1920	1919	1920		
27.4	29.8	7.7	18.9	35.1	48.7		
—	27.4	—	7.7	—	35.1		
—	7.4	—	11.2	—	13.6		

Laonde:

1° Importazione ed esportazione sono cresciute, quella di 21.4 milioni, questa di 11.2 e in totale di 13.6;

2° L'aumento proporzionale è del 9 % circa per le importazioni e del 145 % per le esportazioni.

Sono cifre e rapporti molto migliori di quelli dei mesi precedenti e pertanto confermano pienamente le previsioni concepite dai primi progressi, in quanto denotano una effettiva ripresa d'attività commerciale, che si ripercuoterà indubbiamente sulle condizioni del bilancio e della prosperità del paese.

9. Contardi. « Alcune trasformazioni del triossimetilene ». Pres. dal socio Korner.

10. Soli. « Sul potere batteriolda della mucosa intestinale ». Pres. dal socio Grassi.

11. Petronek. « La forma ascofora di *Rhacodiella Castanea* agente del nerume delle castagne ». Pres. dal socio Pirotta.

COMMERCIO AMERICANO

New York, 2. — Nello scorso mese di settembre le *importazioni* negli Stati Uniti sono state del valore di Doll. 363.000.000 (comprese oro per Doll. 39.000.000 e argento per Doll. 7.000.000) contro Doll. 435.000.000 per lo stesso mese dell'anno passato.

Le *esportazioni* sono state del valore di Doll. 606.000.000 (comprese oro per Doll. 17.000.000 ed argento per Doll. 7.000.000) mentre nel Settembre del 1919 erano state del valore di dollari 593.000.000).

COMMERCIO MALESE

Londra, 2. — Le esportazioni di stagno effettuate dagli Stati Federali Malesi durante il mese di Settembre scorso sono state di tonnellate 2.734 contro tonnellate 2.786 nel mese di Agosto e contro tonnellate 3.161 nel mese corrispondente dell'anno passato.

In complesso nei primi nove mesi dell'anno gli Stati Federali Malesi hanno prodotto 26.680 tonnell. di stagno contro tonnellate 28.333 nello stesso periodo del 1919 e contro tonnellate 28.336 nel periodo corrispondente del 1918.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Castellani – *P. M.*: comm. Fano – *Canc.*: Fiore – *Difesa*: avv. Vestuti e Franciosa.

Ucciso per legittima difesa

Alessandro Dall'Orto, di anni 24, da Eboli, era stato rinviato a giudizio per rispondere di avere, con premeditazione, la mattina del 28 agosto 1919, in territorio di Nazzano Romano, ucciso il prigioniero di guerra austriaco Joseph Lorrait e ferito mortalmente l'altro prigioniero, pure di guerra, Giovanni Vango.

Dal dibattimento, essendo risultato che il Dall'Orto fu costretto a fare uso delle armi perchè i prigionieri si erano ribellati, i giurati accordarono all'imputato la scusante della legittima difesa.

In base a tale verdetto il presidente pronunziò sentenza di assoluzione.

TRIBUNALE - XI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Ferro-Luzzi – *P. M.*: cav. Gilberti– *P. Ci* cav. Ottavio Libotte – *Difesa*: avv. Rotatl e on. Tupini.

Furto di 60.000 lire di gioielli

Anatolio Granieri, di anni 40, da Anagni, addetto ai vagoni letto, fu rinviato a giudizio per rispondere di avere la sera del 16 agosto u. s. alla stazione di Termini, rubato una valigetta di proprietà del marchese avv. Luigi Presti contenente circa 60.000 lire di gioielli preziosi.

In seguito alle risultanze del dibattimento, il Granieri è stato condannato a 3 anni di reclusione.

IX SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Altobello – *P. M.* cav. Foà – *Canc.*: Aureli – *Difesa*: avv. Grasso.

Una domestica infedele

A sette anni e sei mesi di reclusione è stata condannata la domestica Margherita Lapi, da Rivarolo Canavese, perchè nelle famiglie nelle quali era stata assunta come domestica aveva avuto la cattiva abitudine di appropriarsi di quanto veniva a lei sotto mano.

ARMI ED ARMATI

SUL RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO
I limiti di età

Allorquando si cominciò a parlare di un riordinamento del R. Esercito si ebbe sentore di un nuovo criterio per cui si sarebbe voluto moderare il troppo assoluto *limite di età* con cui si regolò fin qui ciecamente la carriera degli ufficiali, metodo assoluto che mentre ha tutta l'aria di *un'indefettibile giustizia di trattamento*, al risolve poi, nella non trascurabile parte dei casi, in un danno e cosa ingiusta e ai servizii varii e all'Erario, poichè coll'applicazione cieca, assoluta, del *limite di età* si tolgono al servizio attivo elementi che possono ancora rendere e render bene, si perdono distinte energie cui devonsi corrispondere così prematuramente rispettive pensioni, conservandosi invece al loro posto talora anche delle deficienze sol perchè contano un paio d'anni di meno d'età.

Si disse allora che si sarebbe inclusa nel nuovo ordinamento una disposizione, per cui il *limite di età* sarebbe stato prolungato per quegli elementi che in modo speciale si fossero distinti durante la carriera, e le cui speciali benemerenze e distinzioni fossero state tangibilmente riconosciute, a loro tempo, epperciò ricompensate, così conservandosi ancora nelle file del servizio attivo elementi che siano nella più eccellente condizione di rendere ancora, come resero in passato, e conferendosi così alle Armi, ai Corpi, cui questi elementi appartengono, ulteriore prestigio e decoro mercè la ulteriore loro permanenza in essi e la loro preclara fattività col loro nome e col loro passato. Ad un tempo questa nuova, razionale, coscienti ed equa misura stabilirebbe maggiore salderza nei quadri degli ufficiali ormai tutti giovani, buon esempio ad essi e nobile invitamento.

Poichè si tratta di una misura che alla razionalità, alla cosciente valutazione dei più distinti elementi accoppia la opportunità, per la condizione dei quadri attuali, così fa d'uopo sostegno e guida, ci auguriamo che questo criterio prevalga anche negli attuali riordinatori del R. Esercito, consigliandolo anche i nuovi rempi in cui tutto ciò che ha sapore di ristretto empirismo, di vieti e cicchi metodi deve essere modificato colla razionalità, colle esigenze di materiale e morale valore degli individui, dovendosi oggi l'individuo, anche nelle milizie, considerare più specialmente nella sua essenza e non soltanto come la parte, la molecola di un tutto, di una collettività e per cui debba e possa *sempre* ed in tutto e per tutto seguire e subire le comuni sorti.

La vera valorizzazione delle forze, anche di quelle individuali, oggi s'impone ovunque, e, purchè vi siano sicure cautele e previdenze per evitare errori, o ingiusti riguardi e favori, le individualità che eccellono, che più resero e che possono ancora ben rendere devono pur prevalere su chi può essere ad esse inferiore, a prescindere dall'età, e quanto è imposto altresì dalle difficoltà materiali della vita che si vive, a superare le quali, coi maggiori mezzi economici che il servizio attivo offre, ha maggior diritto chi più rese, chi mise e può mettere ancora in funzione le sue più distinte attività morali e materiali.

Questi elementi, a prescindere dall'età, devono poter sfruttare ancora la loro posizione e carriera, avere in essa ancora un po' di posto, oltre il limite di età stabilito *pel novero comune*, e non essi fare il posto a chi ha minori meriti ed ha deficienze, sol perchè questi contano due anni di meno di età.

Con questa misura, che dovrebbe essere contenuta nello stretto limite dei casi *più distinti*, non si danneggiano certamente le carriere, poichè i così *più specialmente distinti*, sono pochi, e, del resto, per la elasticità delle carriere devesi provvedere oltrechè col *« limite di età »* anche con una scrupolosa, rigorosa e coscienziosa selezione, di cui oggi più che mai, purtroppo, si sente il bisogno nei quadri tutti delle varie Armi.

T. P.

LE PERDITE AMERICANE NELLA GUERRA

(S) **Washington**, 2. — Le perdite dell'esercito americano durante la guerra secondo gli ultimi computi furono di 34.249 morti e 224.089 feriti.

SPORTS

LE CORSE DEI CANI

MILANO, 3. — La sezione autonoma trattenimenti sportivi di Milano ha omesso il suo programma di gare che si svolgeranno nel mese di dicembre intercalando corse per cani pastorini, lupi levrieri e corse in pariglie per cani di guerra.

ATLETICA

I « record » mondiali di sollevamento pesi »

Mandano da Parigi che Deriaz, già campione del mondo sollevamento pesi, ha battuto il suo stesso *record* sollevando con una mano 184 kg.

Duchateau, dilettante ha battuto il *record* del mondo dilettanti sollevando da terra con una mano kg. 173.

I CAMPIONATI ROMANI DI BOXE

Nella seconda quindicina di dicembre verranno disputati in Roma i campionati romani dilettanti riservati a tutti i *boxeurs*, regolarmente affigliati alla F. P. I., ed ai militari dell'esercito e della marina residenti nel Lazio. L'avvenimento che si presenta della più alta importanza sportiva radunerà un forte lotto di concorrenti.

UN « RAID » ATTRAVERSO LE ANDE

Quito (Equatore), 2. — L'aviatore italiano Liut, pilotando un apparecchio « Ansaldo » ha effettuato per la seconda volta la traversata della Cordigliera delle Ande partendo dal Campo della Scuola di aviazione di Rio Bamba da lui diretta e facendo ritorno in questa capitale nonostante le pioggie e il vento violentissimi.

Il *raid* è stato coronato da pieno successo.

Il Console d'Italia ha offerto in onore di Liut un banchetto, al quale hanno partecipato le più note personalità del mondo politico e sportivo.

NOTE INDUSTRIALI

ASSICURAZIONI NELLE FILIPPINE

La Camera di Commercio di Roma, per opportuna norma delle società di assicurazione che intendono estendere le loro operazioni all'estero, comunica il seguente rapporto del R. Consolato d'Italia in Manila:

« Mi pregio di portare a conoscenza la possibilità che avrebbero le Compagnie di Assicurazioni Italiane a svilupparе degli affari di notevole importanza su questa piazza (Manila–Filippine) e per le quali le leggi locali non hanno nessuna misura restrittiva sull'attività delle Compagnie estere in proteziene delle Compagnie native.

« Vi sono presentemente 48 Compagnie che operano su questa piazza, compensato dai più lusinghieri risultati tanto nel ramo incendio che nel marittimo; fra queste non figura nessuna Compagnia Italiana. Cinque Compagnie sono incorporate sotto le leggi delle Filippine, dieci sono americane, due francesi, due olandesi, tre giapponesi, una cinese, le restanti sono tutte inglesi.

« Le Compagnie estere si trovano in una posizione favoreggiata di concorrenza rispetto alle native, perchè le leggi sulle assicurazioni proibiscono loro di sottoscrivere dei rischi per oltre la metà del capitale incorporato ».

Novità, Varietà, Aneddoti

CONCORRENZA GERMANICA
ALLE MODE PARIGINE

Giorni sono, il Giardino Zoologico di Berlino risorgitava di pubblico. Si faceva una « rappresentazione » di mode. Già prima della guerra la Germania aveva tentato di riscattarsi dalla soggezione della moda parigina e la ex-imperatrice ne dava l'esempio, proscrivendola dalla Corte. Nonostante, le signore eleganti ricorrevano ancora e sempre alle sartorie dei *boulevards*; e, in ogni modo, il figurino si manteneva francese.

Ora, come si è detto, la Germania vuole fare da sè, assolutamente. La grande festa organizzata aveva lo scopo di presentare al pubblico la produzione locale. Tema: « La giornata di una coppia elegante a Berlino ». Un giovane *mannequin* maschio e una *mannequin* femmina si sono presentati sopra una specie di palco. L'uomo in pigiama di leggerissima seta violetta, conduceva per mano la donna avvolta in una *matinè* color ciliegia. Di queste coppie bicolori, ne susseguirono parecchie, in forma di arcobaleno: si trattava sempre della levata.

Poi seguirono toilette per le varie occasioni e ore della giornata, non esclusa l'occasione dello *sport*. Qui un giovinotto in giacchetta succinta e braches, con in testa un cappello verde ornato di una penna, si slanciava sulla scena trascinando una vivace fanciulla in abito di velluto bianco e viola, ornato di pelliccia, con stivaletti ad altissimo tacco. Alla cintura la donna aveva una piccola scure per fendere il ghiaccio: *sport* alpino. Questa doppia scioccheria suscitò l'entusiasmo e non apprezzo incoerente.

Il giornale francese, dal quale togliamo queste notizie, non è di questo parere: esso trova che se la Germania ha iniziato alacremente l'industria della moda per crearsi un cespito di nuovi guadagni, la cosa è laudabilissima, dati i molti suoi debiti, specie verso i francesi. Ma se vorrà pagare i debiti « in natura » con questi suoi nuovi prodotti, certo i francesi li rifiuteranno, sicuri come sono di averne di migliori in casa loro.

IN MARGINE

Bisogna fare un certo sforzo per astrarci dalle cose nostre e per distogliere lo sguardo da qualche cosa di italiano per cui italiani ed italiani..... basta; è meglio — e più conservativo per il proprio fegato, guardare più in là, per esempio, guardare gli armeni. Da quando leggiamo i giornali, non sono mai passati quindici giorni consecutivi senza che ci sia capitato di leggere un titolo di questo genere: Il massacro degli armeni, o qualche cosa di simile. *Perciò, poco alla volta, siamo giunti alla conclusione che il popolo armeno deve essere numerosissimo perchè non ostante tutti i massacri precedenti, chiunque gli arrivi a tiro, trova sempre degli armeni da massacrare. Bisogna però dire che, dal tempo antichissimo nel quale tali massacri si sono iniziati, tutte le nazioni civili non hanno mai mancato di preoccuparsene premurosamente, ma bisogna anche aggiungere che, da quel tempo antichissimo ad ora, mentre una parte delle nazioni si preoccupava, l'altra si occupava a massacrare armeni colla stessa, per quanto meno lodevole, premura. A furia di andare avanti di questo passo siamo arrivati alla felice epoca presente nella quale gli armeni continuano imperterriti ad essere massacrati, mentre la Società delle nazioni L. ted se ne preoccupa tanto che finisce col dichiarare che l'unica cosa a lei fattibile è quella di lasciarli tranquillamente massacrare, visto e considerato che la detta Società L. ted non dispone di una forza competente a massacrare, a sua volta, coloro che massacrano gli armeni.*

Nessuno potrà negare che il popolo armeno abbia una storia, se è vero che solo i popoli felici non l'hanno. Certo il destino di venire costantemente massacrati non è un destino allegro. Ma a questo destino, ormai, quel popolo si doveva essere abituato, e, come è noto, l'abitudine è una seconda natura. Pur troppo, però, la sventura del popolo armeno non si arresta lì. Una sciagura ben più grave vi incombe.

Di fatto la Società delle Nazioni L. ted, quella società che ha per scopo di mettere il posto il mondo rotondo, dopo avere convenuto all'unanimità che il farsi massacrare non è piacevole, ma che lei non può proprio farci niente, ha incaricato il Presidente Wilson di occuparsene lui ed il Presidente quasi ex — forse per simpatia elettiva, essendo stato anche lui un poco massacrato — ha accettato l'incarico.

Nessuno meglio di noi è in grado di dire — per esperienza — come, quando il Presidente, quasi ex, d'incarico di qualche cosa, qual a chi tocca, ! O non è capitato a noi, grazie ai buoni uffici del Presidente, quasi ex, di aver vinto una guerra per finire.... giù. Ma è meglio non pensarci, stare di buon umore, e tornare presso gli armeni.

Noi crediamo, che, quando gli armeni saranno proprio convinti che il quasi ex Presidente si è deciso ad incaricarsi di loro, prenderanno l'eroica decisione di gettarsi ai piedi degli attuali massacratori accogliendo randoli di massacrarli definitivamente, una volta per sempre.

Anche fra gli armeni si dice: fra i due mali meglio il minore.

Nota. – A chi trovi non chio prendere in burletta le cose più serie di questo mondo, prechiamo di rivolgersi non a noi, ma alla nominata S.D.N. che svolge il suo comico repertorio in quel di Ginevra.

G. D.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 2,40 %
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita, titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.
Vendite di oggetti, per conto di terzi.
Servizi di tesoreria e Cassa per Enti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 3 dicembre – Presidenza TITTONI

La seduta è aperta alle 15.10.

Biscaretti, (*Segr.*). Legge il verbale che è approvato.

CONVALIDA DI TITOLI

Salerno Fabrizio (*Relatore*). Riferisce favorevolmente sui titoli dei nuovi senatori: **Barzilai** *Salvatore*, **Bennati** *Felice*, **Bombig** *Giorgio*, **Chersich** *Innocente*, **Conci** *Enrico*, **Mayer** *Teodoro*, **Malfatti** *Valeriano*, **Ghiglianovich** *Roberto*, **Piccoli** *Giorgio*, **Salata** *Francesco*, **Tamborsi** *Antonio*, **Ziliotto** *Luigi*.

La relazione collettiva rileva che i nuovi proposti sono tutti figli delle terre redente, per la cui redenzione efficacemente si adoperarono durante il triste periodo della dominazione degli Absburgo, ed un seggio in questa camera vitalizia agli eminenti patrioti delle terre redente ha il significato di nazionale riconoscenza.

(Le conclusioni della relazione sono accolte da unanimi applausi).

Presidente Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla convalida dei titoli dei nuovi senatori Barzilai, Bennati, Bombig, Chersich, Conci e Mayer.

Frascara (*Segr.*). Fa l'appello nominale.

Presidente. Proclama la votazione favorevole sui nomi dei sei senatori, ed ordina l'appello nominale per la votazione sui nomi dei sen. proposti Malfatti Ghiglianovich, Piccoli, Salata, Tamborsi e Ziliotto.

Bettoni (*Segr.*). Fa l'appello.

Presidente. Proclama convalidati i secondi sei senatori delle terre redente.

PROVVEDIMENTI PER LA PESCA

Golgi. Riconosce l'opportunità del disegno di legge che porterà un beneficio alla economia nazionale, specialmente se i pescatori saranno incoraggiati.

Una riunione di pescatori, da lui organizzata espresse molti voti, ma si insistette sopratutto sulla necessità di intensificare la sorveglianza sugli abusi, istituendo appositi premi.

Prebistero. (*relatore*). Rispondendo al sen. Golgi dice che la commissione non ha mancato di occuparsi della pesca clandestina con la dinamite. Le guardie di finanza non mancano di sorvegliare, ma non è facile sorprendere i pescatori di frodo, i quali dovrebbero essere denunciati dai pescatori onesti, che li conoscono perfettamente.

Si augura che la già istituita squadriglia di barche a motore intensifichi la sorveglianza sulla pesca clandestina.

Grassi. Raccomanda la sorveglianza sul commercio del pesce pescato con la dinamite.

Lagasi. Tratta del comitato interministeriale per la pesca, da istituirsi presso il Ministero dell'industria, che crede renderà ottimi servizi, togliendo la competenza della materia ai vari Ministeri.

Non approva la soppressione delle commissioni provinciali proposta dall'Ufficio centrale, poichè esse solo sono competenti nello stabilire i regolamenti per le varie regioni.

Anche l'oratore domanda maggiori mezzi per impedire qualunque genere di pesca proibita ed abusiva.

Col disegno di legge si impone una tassa sui pescatori di professione e sui dilettanti. Ma come si possono tassare i poveri che pescano per procurare alimentazione alle proprie famiglie?

Tratta degli stabilimenti di pisciicultura che dice assolutamente insufficienti a ripopolare i nostri fiumi.

Invoca maggiore vigilanza per impedire la pesca proibita, ed una più rigorosa applicazione delle leggi che la regolano. Le cinquanta guardie proposte sono assolutamente insufficienti.

Vorrebbe vietata la pesca nell'epoca della riproduzione.

Torrigiani (*dell'Uff. centrale*). Dice che il sen. Rolandi Ricci che fa parte dell'Ufficio centrale, risponderà sulle questioni di dritto.

Rizzetti. Si associa ai precedenti oratori su quanto detto riguardo ai danni prodotti dalla pesca con la dinamite che distrugge quantità considerevoli di pesce che non può essere utilizzato in alcun modo.

Entra nella trattazione di questioni tecniche, e riconosce l'opportunità di una legge che disciplini in modo uniforme questa importante industria suscettibile di un maggiore sviluppo.

I pescatori saranno ben lieti di esser riconosciuti dalle autorità quali professionisti, ed ottenere quelle protezioni che saranno stabilite.

Rolandi Ricci (*dell'Uff. Centrale*). Risponde particolarmente ai vari oratori sulle questioni riguardanti i dritti di pesca nelle acque marine, lacuali, lagunari e fluviali, sulla prescrizione di questi dritti quando non siano stati esercitati per un trentennio. Inoltre è data facoltà alla pubblica amministrazione di espropriare dritti di pesca, quando ciò sia di pubblica utilità.

Non vede quali difficoltà potranno incontrare i pescatori a domandare il foglio di ricognizione stabilito dall'art. 18 del disegno di legge.

Riconosce che le 50 guardie di sorveglianza sono poche, ma spera che quando saranno stanziati i fondi necessari per l'esecuzione della legge si troverà modo di aumentarle convenientemente.

Micheli (*Min. Agric.*). Risponde ai vari oratori. Per ciò che riguarda la magistratura, confida che il Guardasigilli non mancherà di eliminarla alla severa applicazione della legge, correggendo qualche trascuranza del passato.

Ragioni di bilancio e di esperimento consigliano un numero limitato di agenti di sorveglianza, se corrisponderanno saranno aumentate, e sarà loro corrisposta la metà del prodotto delle contravvenzioni.

Si impegna di studiare e rivedere i diritti di pesca nell'Adda e nel Ticino.

Promette la pubblicazione di un testo unico di tutte le disposizioni sulla pesca.

Spera che l'industria della pesca acquisterà un maggiore sviluppo e sarà un beneficio per l'alimentazione del popolo.

Da spiegazioni sulla portata dell'art. 20, ritiene che ad un cittadino che ad intervalli pesca per la sua famiglia e per il proprio vitto non possa essere applicata una tassa.

È lieto di aver mantenuto l'impegno assunto innanzi al Senato ed avere presentato il disegno di legge in discussione, ed accetta che la discussione si apra sul disegno emendato dall'Ufficio Centrale, salvo per quella parte che domanda fondi maggiori, che non gli è stato possibile di ottenere dai suoi colleghi.

Presidente. Dichiara chiusa la discussione generale e rinvia a domani quella sugli articoli.

Si toglie la seduta alle ore 18.40.

Domani seduta alle 15.

Interrogazioni ed interpellanze

Per gli addetti commerciali

E' stata presentata alla Presidenza della Camera dall'on. Olivetti una interrogazione per conoscere, dal Ministro dell'Industria e delle Finanze, i motivi per cui si è tardato a prendere provvedimenti a beneficio degli addetti commerciali.

Per la stazione zoologica di Napoli

L'on. Arrigoni degli Oddi ha presentato al Ministro dell'Interno una interrogazione per sapere se intenda disporre perchè la stazione zootecnica di Napoli non ritorni in mano tedesca ma rimanga Istituto italiano ed eretto in ente morale.

Camera dei Deputati

Seduta del 3 – Presidenza DE NICOLA – Ore 15

Calò (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Furlan (*soc.*). Giura succedendo all'on. Pavan – defunto.

Interrogazioni

Albertelli (*soc.*). Interroga il *min. dell'I. P.* sui gravissimi danni che porterebbe alle scuole, ai servizi spedalieri e alla classe degli studiosi l'integrale e rigorosa applicazione dell'articolo 9 del R. D. 17 agosto 1919 che vorrebbe revocato o temperato.

Rossi (*Istruzione*). Assicura che il suo ministero non mancherà di studiare il problema e di provvedere al riguardo.

Albertelli (*soc.*). Insiste nel raccomandare gli assistenti universitari per uno stipendio più corrispondente ai gravi bisogni di vite.

Bianchi. (*soc.*) Interroga i *ministri d'agricoltura e dell'industria e commercio* sui motivi per i quali si minaccia la soppressione — o la limitazione di funzioni — del Comitato dei combustibili.

Sitta. (*Marina Mercantile*). Spiega le ragioni di opportunità amministrativa ed economica per cui s'impone la limitata funzione di questo Comitato.

Bianchi. (*soc.*) E' insoddisfatto perchè questo fatto danneggia interessi vitalissimi del paese.

Bonardi. (*rinn.*) Interroga il *ministro della giustizia* per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per rimediare alle gravi deficienze del funzionamento dei Tribunali e delle Preture della città di Brescia.

Della Sbarba. (*Giustizia*). Dimostra la nessuna ragione d'essere di questa interrogazione in quanto gli uffici giudiziari di Brescia hanno il personale prescritto, e qualcuno ne ha anche in sopranumero.

Bonardi (*rinn.*). Insiste nelle sue raccomandazioni.

Sarrocchi (*lib.*). **Merloni** (*soc.*). Interrogano il Pres. del Cons. sui fatti di Civitella Marittima in provincia di Grosseto.

Corradini (*Interni*). Qualche tempo prima delle elezioni, tal Natale Bastiano, falegname, propagandista comunista, si recò nella frazione di Civitella per una conferenza; ma, non avendo potuto svolgerla, si allontanò minacciando di tornare quando gli fosse dato mostrare che i socialisti erano padroni del campo.

In Civitella però i maggiori voti furono pel partito d'ordine, capitanato dalla ricca famiglia Pierazzi; si ritenne quindi che le minacce non potessero più avere effetto.

Ora accadde che doveva essere sfrattato un colono della famiglia Pierazzi (il quale, del resto, aveva nell'agosto dichiarato di esser disposto a lasciare il terreno) ed ecco si sparse la voce che lo sfratto sarebbe stato impedito con la violenza dai contadini organizzati.

Il 13 ottobre il Sindaco di Campagnatico, a nome del Prefetto, telegrafò all'ufficiale giudiziario, all'assessore di Civitella e al fattore dei Pierazzi che per motivi di ordine pubblico lo sfratto doveva sospendersi. Ma il 14 si erano già riuniti in Paganico circa 300 uomini armati, a costoro ben presto si unirono altri, e tutti insieme si recarono alla casa colonica dove si sarebbe dovuto eseguire lo sfratto, ne cambiarono il nome da « Maria Adelaide » in quello di « Lenin » e vi issarono la bandiera rossa. Poi si avviarono in Civitella dove giunsero — capitanati dal Natale Bastiani — in numero di circa 1700 a piedi e a cavallo, muniti di armi, di bastoni, e di bandiere rosse e nere.

A Civitella, occupata la piazza centrale e bloccata la caserma dei RR. CC., invasero prima la casa dell'ex-tenente Neri, issandovi per sfregio la bandiera rossa; provocarono e minacciarono altri; si rovesciarono infine nella casa Pierazzi, ne sfondarono con violenza le porte, la derubarono e devastarono, producendo danni per circa 55.000 lire. Soddisfatti dell'opera e dei furti, si sbandarono lasciando il paesetto terrorizzato. Contro l'autorità politica locale che non seppe essere sufficientemente energica è stato provveduto. Verso i responsabili di reati va procedendo la competente autorità giudiziaria.

Sarrocchi (*lib.*). Protesta vivamente contro le violenze delle minoranze in provincia di Grosseto. Raccomanda che il Governo sorregga più efficacemente contro tali violenze le autorità locali.

Merloni (*soc.*) Rivendica l'atteggiamento altamente civile che le masse organizzate maremmane hanno sempre mantenuto nella lotta continua per le loro conquiste.

Grilli (*soc.*). Smentisce alcune affermazioni dell'on. Sarrocchi contro i socialisti (rumori).

La questione siderurgica

Scialoia (*lib.*). Riprendendo la discussione della questione siderurgica svolge brevemente una mozione con la quale intende affermare che nell'interesse economico e politico dell'Italia è necessaria una siderurgia nazionale confidando che il Governo vorrà avvisare ai mezzi più opportuni affinchè questo essenziale ramo di industria possa vivere e rifiorire.

Fontana (*dem.*). Svolge brevemente una mozione con la quale invita il Governo a presentare al Parlamento il progetto di tariffe doganali da tempo sottoposte alle Commissioni parlamentari oggi decadute.

Beggiano-Pico (*pop.*). Svolge brevemente una mozione per affermare il concetto che agli interessi ed al voto della grande maggioranza della Nazione meglio d'ogni altra risponda l'adozione di una politica di libertà degli scambi, preoccupandosi quindi della convenienza di provvedere alla graduale trasformazione della parte dell'industria siderurgica che non potrebbe trarre dalle risorse del Paese condizioni di naturale alimento e sviluppo, rendendosi tuttavia conto delle speciali condizioni in cui versa e che fra le cause precipue che aggravano la situazione dell'industria siderurgica italiana sono l'alto prezzo del carbone fatto al nostro Paese e la deficenza dei mezzi di trasporto. Perciò invita il Governo ad agevolare gradualmente la smobilitazione dell'industria siderurgica e contemporaneamente a promuovere lo sviluppo di industrie richiedenti minor impiego di materia prima comparativamente al concorso di mano d'opera; ad adottare frattanto una politica delle materie prime che valga ad assicurare al paese gli elementi indispensabili per le nostre industrie e specialmente il carbone e gli altri combustibili ad un equo prezzo; a promuovere la sostituzione di questo con la più ampia utilizzazione delle forze idroelettriche; ad assicurare con opportuni provvedimenti l'incremento della marina mercantile e ad adottare provvedimenti temporanei per far fronte all'eventuale disoccupazione della mano d'opera mediante un piano organico di lavori pubblici rispondente alle reali esigenze dell'economia nazionale.

PARLA L'ON. GIOLITTI

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Esaminando gli o. d. g. svolti dai precedenti oratori dice, a proposito di quello dell'on. Salvemini, che non è favorevole alle industrie di Stato. Quanto all'o. d. g. dell'on. Bignami dice che siamo in un periodo transitorio della nostra industria e che quindi nulla di preciso possiamo dire intorno al prezzo di acquisto delle materie prime. Osserva che il Governo in proposito non ha gli elementi per stabilire un regime speciale. Quanto all'o. d. g. dell'on. Olivetti non l'accetta e all'o. d. g. dell'on. Scialoia osserva che il Governo difetta degli elementi precisi per decidere la risoluzione del problema siderurgico.

Quanto all'o. d. g. dell'on. Fontana dimostra che la questione delle tariffe doganali per ora non ha nulla a che vedere con la questione siderurgica.

Per ciò che riguarda l'o. d. g. dell'on. Boggiano-Pico assicura che il Governo si rende conto dello strettamente necessario alla nostra marina mercantile.

E' contro la smobilitazione dell'industria siderurgica per non subire il prezzo dei mercati esteri. In quanto all'o.d.g. dell'on. Pietriboni crede che sarebbe opportuno uno studio serio intorno al problema.

Non è contrario alla presentazione d'un disegno di legge per una inchiesta parlamentare che studi il problema in rapporto alla siderurgia e ai bisogni di essa per quanto riguarda le diverse regioni d'Italia.

Prega gli oratori di non insistere sui loro o.d.g. e di contentarsi delle assicurazioni del governo specie per ciò che riguarda la salvaguardia delle industrie più necessarie al paese.

Salvemini. Chiede se durante gli studi della Commissione d'inchiesta il Governo s'impegna a non mutare il regime attuale.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Avverte che l'amministrazione deve fare una ordinazione di rotaie, che intende commettere all'industria nazionale.

Il Governo ha poi interessato la Banca d'Italia di agevolare il credito ai nostri stabilimenti industriali per impedire che una sospensione del lavoro getti sul lastrico migliaia e migliaia di operai (*Applausi*).

Prega l'on. Pietriboni di non insistere nel suo emendamento, ripetendo che presenterà un dis. di legge per una inchiesta sul problema della siderugia.

In quell'occasione se ne potranno determinare le modalità.

Salvemini. Ritira il suo o.d.g.

L'on. Maury

Maury. Rileva che, da sei anni ormai l'inchiesta accennata dal presidente del Consiglio è stata – in sostanza – compiuta.

Comunque, non può associarsi all'emendamento Pietriboni, così come è stato formulato, perchè il termine di 60 giorni non è tale da garantire un ampio e profondo studio di tutti gli aspetti del grave problema.

E' stata sostenuta la tesi che l'Italia debba arricchirsi coll'industria metallurgica. Quest'affermazione è troppo unilaterale, e non tiene il debito conto delle giuste esigenze dell'agricoltura italiana.

E' invece, il vasto movimento di trasformazione dei prodotti del nostro suolo quello che potrà grandemente contribuire alla prosperità del paese.

Il paese ha diritto di sapere quale sarà la sorte della sua agricoltura, specialmente in rapporto alla libertà di commercio. Ritira, ad ogni modo, l'o.d.g. Fontana di cui è anche firmatario, augurandosi che si tenga conto delle sue osservazioni.

Beggiano-Pico. Dopo le dichiarazioni del Pres. del Cons., ritira il suo o.d.g. *(Gli altri ordini del giorno sono ritirati)*.

Pietriboni. Consente a modificare il suo emendamento nel senso di invitare il Governo a presentare un dis. di legge per la nomina di una Commissione parlamentare la quale riferisca nel termine che nel dis. di legge sarà stabilito. Avverte che la sua proposta non ha affatto il significato che l'on. Maury ha voluto dargli.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Accetta l'emendamento così modificato.

Bianchi U. E' pago di aver offerto alla Camera, con la sua mozione, il modo di esaminare largamente l'importante questione.

Si riserva di svolgere ulteriori considerazioni in materia quando verrà il dis. di legge annunciato dall'on. Pres. del Cons.

De Nicola (*Pres.*). Pone a partito la mozione dell'on. U. Bianchi con l'emendamento dell'on. Pietriboni. (*E' approvata*).

Tra capitale e lavoro

Martini. Svolge la seguente mozione: « La Camera, invita il governo a considerare con larga e precisa visione la situazione agraria del paese, che non è determinata da movimenti superficiali ma che ha profonde radici nella rinnovata coscienza dei lavoratori della terra, la quale urgentemente invoca che l'opera del Governo e la legislazione regolatrice dei nuovi rapporti fra capitale e lavoro nell'economia agraria tendono all'abolizione del salariato e riconoscano ai lavoratori quella libertà nella determinazione delle condizioni di lavoro che, accompagnata dalle necessarie garanzie di stabilità sulla terra e da adeguate garanzie economiche e tecniche, è richiesta per lo sviluppo operoso della stessa produzione agraria ».

Bacci. Crede doveroso portare in questo dibattito la parola di un autentico lavoratore della terra. Rileva che anche nella coscienza del contadino si è destata l'aspirazione a un maggiore benessere economico, ma che questa aspirazione non si rende contro la classe dirigente da cui il conflitto.

E' necessario che il Governo e il Parlamento di fronte alle odierne agitazioni, si inducano ad assolvere alle promesse così frequentemente fatte, e così raramente mantenute.

E ciò anche nell'interesse della produzione nazionale, perchè il contadino quando sentirà di non essere dimenticato e trascurato, si sentirà maggiormente tranquillo, lavorerà più intensamente e aumenterà per conseguenza la disponibilità dei prodotti agricoli nazionali (*Approvazioni*).

Segnala intanto la necessità di un intervento legislativo per impedire gli ingiusti licenziamenti dei coloni, le cui famiglie talvolta da più generazioni lavorano lo stesso fondo. Termina esortando la Camera e il Governo a voler prestare orecchio alla voce di un contadino che ha compiuto il proprio dovere portando qui la voce dei suoi compagni di lavoro insieme con la giuria per la pacificazione e la concordia fra i proprietari ed i lavoratori della terra. (*Vivi applausi al centro – Congratulazioni*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Propone che la discussione della mozione si continui domani in una seduta antimeridiana, e che nel pomeriggio si cominci la discussione sul dis. di legge: « Disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali ».

Discussione che non può essere differita perchè da essa dipende il nostro credito all'estero *(Così rimane stabilito)*.

De Nicola (*Pres.*). Toglie la seduta alle ore 19.

Notizie parlamentari

Riunioni di Gruppi

Ieri si sono riuniti nelle sale di Montecitorio i Riformisti, il Rinnovamento, la Democrazia liberale per prendere accordi sull'attitudine dei singoli gruppi in merito alla questione di Fiume.

Per l'aeronautica civile

Ieri si sono riuniti nell'ufficio VI di Montecitorio alcuni deputati per prendere accordi per una mozione da presentarsi alla Camera allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo sulle questioni dell'aeronautica civile, in rapporto al problema dei trasporti.

L'on. Turati ha avuto l'incarico dagli intervenuti di farsi eco di questo interessante problema, svolgendo la mozione.

Commissione del Tesoro

Ieri si è riunita la Commissione per le Finanze e Tesoro, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti il quale ha comunicato gli accordi presi con i presidenti delle altre commissioni per il coordinamento dei lavori specialmente per quanto si riferisce alla politica finanziaria. Il vice-presidente on. Bazzi ha riferito sull'assegnazione delle varie relazioni sui progetti in esame dalla Commissione stessa.

Sono state ammesse quindi alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

La commissione infine ha deciso di chiedere al Ministro del Tesoro elementi precisi sulla spesa per gli impiegati dei banchi lotto per poter prendere in esame il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Mazzolani.

Commissione per gli esteri

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Commissione per gli affari esteri e le Colonie sotto la presidenza dell'on. Nava.

E' stato lungamente discusso sulla situazione creatasi a Fiume in seguito agli ultimi avvenimenti.

Sono stati chiesti al Governo chiarimenti sul Convegno di Londra, riguardanti la dichiarazione interalleata alla Grecia. Si nominò la Commissione che dovrà quanto prima recarsi in Libia.

Interrogazioni e interpellanze

« Al Ministro dell'Industria e al Ministro delle Finanze, per conoscere quali ragioni d'urgenza abbiano consigliato, in deroga alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, di far uso dei decreti legge per aumentare di due nuove divisioni l'ordinamento del Ministero dell'Industria, per stabilire un nuovo ordinamento degli addetti commerciali coll'unico risultato di aumento di spese e per imporre ai commercianti ed agli industriali una nuova tassa, assai maggiore di quella percetta dalla Camera di commercio.

F.to: *Olivetti, Tofani, Troilo, Scialoja, Costa, Sarrocchi, Philipson, De Ruggieri, Casaretto, Pertone, Rosati, Stucchi, Primetto* ».

LE OSCILLAZIONI DEI PREZZI

Ci occorre di riparlare dei prezzi. In questi giorni ci giunge qualche frammentaria notizia — sebbene non documentata — di ribassi verificatisi ed in corso di realizzazione in alcuni paesi esteri, specie in quelli situati oltre oceano e dotati di grandi sorgenti di produzione.

Le cause determinanti siffatte riduzioni di prezzi le rintracciamo in fatti di non trascurabile importanza fra i quali primeggiano l'incremento della produzione di determinati beni, il ribasso dei noli marittimi in dipendenza di un aumento del tonnellaggio mercantile mondiale derivante dalla derequisizione o dalla costruzione di piroscafi da carico, il ribasso dei salari per alcune categorie di lavoratori, il ritorno ad un regime di più libero scambio, ecc.

L'*Economist* dà infatti, per la fine dell'ottobre scorso, un ribasso nei numeri indici di 470 punti in rapporto al precedente mese di settembre, riportando i prezzi ad un livello inferiore a quello manifestatosi nel dicembre 1919.

Per meglio considerare il movimento di oscillazione dei prezzi medesimi esaminiamo il seguente prospetto:

Data	Cereali e carni	Altri alimenti	Tessili	Minerali	Varie	Totale
Media						
gennaio 1916	948	463	782½	761½	834½	3340
dicembre 1916	1294	553	1224½	824½	1112	4908
dicembre 1917	1289½	686	1634½	839½	1348½	5845
giugno 1918	1374	777½	1011½	861½	1380½	6105
dicembre 1918	1303	782½	1805½	816	1337	6094
gennaio 1919	1287	782	1618½	828	1335	5851
dicembre 1919	1441½	881½	2442½	1145	1405½	7864
gennaio 1920	1461	857½	2702½	1211½	1535½	7768
febbraio 1920	1454	886½	2951½	1253½	1614½	8160
marzo 1920	1508	914	2974½	1246	1709½	8352
aprile 1920	1498½	906	2938½	1232½	1654	8232
maggio 1920	1484	981½	2819	1295½	1619	8199
giugno 1920	1511	929½	2562	1289½	1555	7847
luglio 1920	1499	934	2504	1308	1541	7876
agosto 1920	1438	927	2521	1302½	1554½	7743
settembre 1920	1404	928	2362½	1311	1539½	7645
ottobre 1920	1560½	900½	1951½	1316½	1446	7175

Però il Prof. Bachi ci espone, attraverso i numeri indici di questo suo secondo prospetto, il rialzo dei prezzi in Italia, con un aggravio di 37 punti sul livello raggiunto nel decorso mese di settembre. Diamo una scorsa agli indici esposti:

Fine del mese di	Cereali e carni	Altro dei alimentari	Tessili	Minerali	Varie	Totale
Gennaio 1920	436.5	548.1	937.4	811.9	493.3	634.7
Febbraio »	438.6	582.2	1013.2	1036.7	522.7	701.0
Marzo »	458.5	610.4	1159.6	1205.2	576.0	780.0
Aprile »	475.2	712.6	1283.9	1302.5	630.8	855.7
Maggio »	530.2	728.2	1012.8	1317.3	619.4	820.3
Giugno »	535.0	748.7	895.3	1109.9	628.4	774.7
Luglio »	521.9	742.7	915.4	1093.0	630.5	772.4
Agosto »	534.8	745.6	953.7	1157.9	637.0	795.2
Settemb. »	551.7	759.7	1009.0	1257.8	687.9	832.0

Non occorre possedere uno spiccato senso intuitivo per comprendere quale sia la ragione per la quale l'Italia non vede ancora realizzati sui prezzi dei suoi mercati, considerati attraverso il commercio all'ingrosso, quei ribassi che le cronache estere danno come già conseguiti nei rispettivi paesi.

Il fenomeno a noi ostile è troppo noto per poterci giustificare una qualsiasi meraviglia ad esso inerente. Il cambio, con le sue consolidate altezze in rapporto alla valuta italiana, impedisce infatti al nostro paese di fruire di quei benefici che la situazione economica generale oggi concede per es. agli Stati Uniti d'America od all'Inghilterra. L'aumento dei numeri indici del Bachi lo constatiamo per i cereali, le carni, le derrate alimentari, i minerali, ecc. ossia per quei prodotti di cui il paese difetta e per i quali occorre provvedere con l'importazione.

E' inutili che si continui a giuocare attraverso i mille sofismi che quotidianamente si intessono sul fenomeno dei cambi; ciò che costituisce imperiosa necessità è la riduzione delle importazioni. L'alto costo delle divise estere è conseguenza della loro pressante richiesta per la copertura degli impegni assunti nei mercati stranieri di acquisto dei prodotti che il paese importa.

La questione è quella, e non può essere in alcuna maniera contorta, nè da sofisticherie dottrinali nè da premesse di carattere arretrato.

A quando una oculata disciplina dello scambio commerciale con l'estero, ed a quando una altrettanto oculata disciplina del commercio dei cambi?

La questione burocratica

Un nostro vecchio abbonato ci scrive:

Caro « Popolo Romano »

In relazione alle tue « note del giorno » del 24 corr. permetti ad un vecchio abbonato (fin quasi dalla nascita del giornale!) di aggiungere una sua idea sulla vessata questione degli Impiegati dello Stato, pur non facendosi troppe illusioni – dato il nostro ordinamento, la gravità e la cronicità della piaga – che questa sia ancora curabile.

A cominciare dagli stessi impiegati si è tutti d'accordo: che semplificando gli ingranaggi, rispettando gli orari e lavorando di più, potrebbe notevolmente ridursi il numero dei funzionari.

Allo scopo basterebbe disporre che i posti vacanti per collocamenti a riposo per età, per dimissioni, per licenziamenti o per decessi, fossero sostituiti soltanto per metà (e sempre per concorsi rigorosi), devolvendo le economie così verificate al miglioramento degli stipendi degli impiegati che rimangono. Così in pochi anni il loro numero verrebbe ridotto senza bisogno di provvedimenti eccezionali che nessun Ministro avrà il coraggio di proporre, nessun Parlamento di approvare; la loro condizione migliorata. La difficoltà che le vacanze possano verificarsi di preferenza in talune categorie (un bell'umore di professionista a corto di clienti attende ancora un « colore intelligente » che diradi le fila dei suoi colleghi!) non ha valore, poichè in tal caso eccezionale, si potrà ricorrere a sostituzioni da categorie affini.

Il pubblico oramai stanco e mal disposto verso gli impiegati (questi nelle loro agitazioni si rendano bene conto di tale stato di animo) avrà finalmente la consolazione di trovare al loro posto gli impiegati (dal principio alla fine dell'orario (sia unico o meno,) come sempre trova quelli delle Banche o delle aziende private e di non essere considerato come un nemico. Oggi purtroppo – fatte le debite eccezioni – per chi tratta affari è una vera preoccupazione entrare in un Ministero, dove il prezioso valore del tempo è sconosciuto del tutto.

LA QUESTIONE IRLANDESE

In un discorso che il *Times* definisce semplice, lucido, naturale e sopratutto onesto, Lord Grey, già ministro degli affari esteri, espresse sulla gravissima questione idee dirette a riconoscere francamente gli errori commessi dall'una e dall'altra parte e perciò a ricercare il da farsi più che a gravare la mano sul Governo attuale, più o meno responsabile degli eccidi che funestano la verde isola e destano sensi di raccapriccio in tutto il mondo civile.

L'illustre oratore parlò infatti con l'intendimento di non fare questione di partito, ricordando che le ultime parole di Lord Beaconsfield (Disraeli) nel lasciare l'ufficio (1880) furono che la maggiore difficoltà sovrastante sul paese era l'Irlanda. Nei 40 anni da allora trascorsi, la questione irlandese è stata sempre predominante come materia di controversie fra le parti e di preoccupazione per il Governo. E' una tragica riflessione per gli uomini politici di tutti i partiti. E' facile agli Unionisti dire che se non vi fosse stato alcun progetto di *Home rule*, essi avrebbero sistemato le cose; come egualmente facile ai fautori dell'Home rule asserire che, senza l'opposizione degli Unionisti, essi sarebbero riusciti.

Il visconte Gray si domanda invece: in questi anni di insuccesso che cosa abbiamo fatto di male? quali sono le cause dell'insuccesso? Il Lord Cancelliere dichiarando che egli era ancora unionista, riconobbe che il mantenimento dell'Unione era impossibile. E l'oratore che era *Home ruler* domandatosi quale lezione dovevano egli ed i suoi correligionari politici trarre dal passato, rispondeva che l'errore commesso fu di non comprendere da principio tutta la necessità di tenere in considerazione i sentimenti dell'Ulster. In proposito aggiunse che se nel 1886 si fosse ammesso come assioma che se l'Irlanda doveva essere unita, bisognava pure dare unità ed autonomia alle contee protestanti dell'Ulster, molto progresso si sarebbe fatto. Si sarebbero dovuti convincere i nazionalisti irlandesi — e non era facile — che l'autonomia per le contee protestanti era una condizione essenziale per l'Home rule. Il Bill dell'Home rule cadde allora per l'opposizione dei rappresentanti dell'Ulster. Oggi invece che questi rappresentanti accettano il bill, tutti gli altri irlandesi lo respingono.

Da ciò l'ex Segretario degli Esteri trae la conclusione che è impossibile una sistemazione qualsiasi la quale non comporga le divergenze fra le due parti. Bisogna cominciare con lo stabilire i limiti entro i quali l'Irlanda può avere completa autonomia, fissando il minimo che il Regno Unito deve preservare per la salvezza e sicurezza non solo dell'Inghilterra, ma anche dell'Irlanda.

***

Tre punti essenziali a questo scopo:

Affari esteri — Esercito — Armata.

Per gli affari esteri lo stesso rapporto che per i domini, col medesimo diritto all'Irlanda di essere consultata e gli stessi diritti per i trattati di commercio, ma lasciando la politica estera nelle mani del governo imperiale.

Per le armi un solo esercito ed una sola armata — nel moderno senso della parola — per le due isole nelle quali è impossibile dividere l'autorità militare. Non truppe imperiali in Irlanda ammenochè l'Irlanda lo desideri, non impedimenti all'Irlanda di avere truppe proprie per la difesa locale. Per l'armata la guerra recente ha dimostrato l'impossibilità di difendere la Gran Bretagna se non vi è una sola flotta ed una sola autorità navale.

Gli accordi coi Domini per la loro autonomia non possono essere lo stesso con che per l'Irlanda, isola così vicina all'Inghilterra, nelle odierne condizioni della difesa marittima per le mine ed i sottomarini.

Entro questi limiti bisogna chiedere all'Irlanda quale governo desidera. Noi — dice Lord Gray — non dobbiamo fare coercizioni nè sui nazionalisti nè sui protestanti irlandesi; dopo due anni dobbiamo cessare dal renderci responsabili degli affari interni d'Irlanda. Le divergenze fra le due parti non sono irreconciliabili; se così fosse, il Bill proposto dal Governo sarebbe vano.

Il disegno di legge si basa sopra una ripartizione stereotipata, ma la ripartizione non è finalità. Nella questione finanziaria si pretende troppo; bisogna riconoscere che l'Inghilterra tanto più ricca ha pagato meno dell'Irlanda. Bisogna trattare l'Irlanda come i domini, dicendo francamente che l'Inghilterra non domanderà nulla di più di quanto l'Irlanda sarà disposta a contribuire spontaneamente. Se guardiamo nella storia — dice l'oratore — dovremo riconoscere che nella bilancia finanziaria tutto è contro di noi. Lo scopo supremo è la pacificazione e qualunque sacrifizio raggiunga l'intento dovrà considerarsi lieve e opportunamente citò l'esempio dell'autonomia concessa al Transwaal.

Questi i concetti dell'eminente uomo di Stato che non senza orgoglio vorremmo definire romanamente grandi. Egli disse essere la questione irlandese una questione interna, ma causa di sentimenti ostili del mondo verso l'Inghilterra ed il maggior ostacolo a quella buona volontà internazionale e a quel favore della opinione pubblica da cui dipende molte volte la soluzione di altri problemi, non solo con le potenze estere ma con gli stessi Domini inglesi. Certamente se il Governo accettasse queste idee un gran passo si compirebbe verso l'auspicata pacificazione.

IL PORTO DI TRIESTE

Il *Times* del 20 novembre pubblica una lettera del signor **F. Giannini** sul commercio di Trieste, tendente a correggere dei dati esposti in precedenti articoli del giornale sulla inattività del porto. Naturalmente — osserva lo scrittore — l'attività di un porto dipende dalle condizioni del suo hinterland; se questo non produce e non importa, il porto non può essere attivo. E questo è il caso dei paesi costituenti l'hinterland di Trieste. D'altra parte è pure di comune conoscenza che il porto di Trieste è stato uno di quelli che ha più sofferto per la guerra e che pure dopo la cessazione delle ostilità doveva risentire l'incertezza della situazione politica e la disorganizzazione dei trasporti terrestri.

Tuttavia il movimento commerciale del porto che nel 1913, anno di eccezionale traffico, ammontava a 6 milioni di tonn., nel 1919 fu di 2 milioni e 800 mila tonn. raggiungendo così quasi la metà di quello precedente la guerra e nel primo semestre di quest'anno ha già sorpassato un milione e mezzo, cosicchè nell'anno si arriverà al 60% del 1913.

La lettera mette in rilievo come queste cifre rappresentino una tendenza sicura a riacquistare la posizione di anteguerra, perchè il commercio del 1919 rappresentava in gran parte un movimento straordinario per effetto della guerra, mentre nel 1920 prevale la ripresa del movimento realmente commerciale dei paesi finitimi e con l'Oriente europeo. Essa nota altresì che il progresso di attività fu preceduto dalla riorganizzazione dei fattori fondamentali della vita commerciale, cioè ripresa dei servizi marittimi e attività di imprese bancarie e commerciali.

Solamente il Lloyd Triestino, servo oggi 11 linee regolari. Anche compagnie inglesi hanno ripreso ed esteso i servizi di anteguerra. Nei primi sei mesi del 1920 le nuove navi registrate a Trieste eccedono di 155 quelle dello stesso periodo del 1914.

Le officine di Trieste sono tutte attive e gli arsenali marittimi impiegano oltre 15.000 operai.

La lettera rettifica anche alcuni dati sulle condizioni igieniche dimostrandole soddisfacenti e spiega come la fornitura dell'acqua alla città, salirà l'anno venturo da 18 a 28.000 mc. in seguito a lavori in corso

Cronaca di Roma

Note Capitoline

Abbiamo atteso la distribuzione dei portafogli tra i nuovi assessori, sicuri che l'on. Rava, tenendo conto della gravità dei problemi che incombono sulla nuova Ammin. civica, nonchè del limite delle forze che può avere un pubblico amministratore, avrebbe con maggiore perequazione dei pesi e delle responsabilità assegnati i neo-assessori negli uffici Capitolini.

Ma non possiamo riconoscere che tale opera sia proprio felicemente stata compiuta, almeno interamente.

Non possiamo che approvare l'assegnazione delle Finanze, dei Servizi municipalizzati, dell'Agro Romano e dei Servizi idrici, delle Antichità e Belle arti, affidati rispettivamente al comm. Cremonesi, al prof. Bandini, al prof. Gnostomi e a Corrado Ricci.

Nulla da osservare per altre assegnazioni.

Ma non comprendiamo perchè un uomo di valore come l'avv. Valli abbia ricevuto il molto leggero pondo dell'Ufficio legale; perchè un uomo tanto attivo e esigente nell'adempimento dei suoi doveri di assessore, come il comm. Leonardi abbia avuto il solo ufficio delle Tasse.

E di contro troviamo l'avv. Gigante preposto alla Pubblica Istruzione e allo Stato Civile e all'Anagrafe, mentre la sola Pubblica Istruzione richiede tale attività di lavoro, da assorbire tutta l'opera di un assessore, anche più allenato ai pubblici uffici, di quello che non sia l'avv. Gigante.

Non si comprende inoltre perchè l'assessore Del Vecchio, che tanta fervida e giovanile attività aveva portato nella passata Ammin., negli uffici del Lavoro e Affari generali, e dopo la morte dell'ass. Galassi, anche nell'ufficio V° (Edilizia, strade e piano regolatore), sia stato assegnato alla sola Edilizia, mentre si siano stralciati da detto ufficio il Piano regolatore e le strade. Invece questi importantissimi servizi sono stati affidati al giovane assessore professor Foschi, preposto al difficile e gravosissimo ufficio della Nettezza Urbana.

E' evidente, per alcuni assessori, la sperequazione degli oneri!

Ora tutto ciò ci lascerebbe indifferenti, se le ragioni del pubblico bene non reclamassero che ogni amministratore sia messo in condizione di svolgere normalmente e senza eroismi di abnegazione e di sacrifici, la propria opera, con un carico di lavoro proporzionato a quello di ciascuno dei colleghi di Giunta.

Rivolgiamo quindi un fervido augurio al Sindaco Rava. Che subito dopo il primo, rapido periodo di assestamento di una nuova Amministrazione, composta di elementi alquanto diversi per origine politica, trovi modo di fare una più opportuna e più razionale divisione dei portafogli tra i suoi collaboratori.

QUIRINALE — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il cap. Viola Ettore, decorato di medaglia d'oro, dell'Ordine militare di Savoia, di due medaglie d'argento, Presidente della Cooperativa marinara « *Ardita* », con sede in Trieste, per la Navigazione nell'Adriatico.

S. M. ha trattenuto a colloquio il valoroso ufficiale per oltre tre quarti d'ora.

VATICANO – Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Giorgi, penitenziere magg.; mons. Raffaele Virili, arciv. di Tolemaide; mons. Luigi Sincero, ass. della S. Congr. Conc.; l'abate de Stotzingen, prim. dell'Ord. Benedettino, abate di S. Anselmo; P. Elia Magennis, priore gen. dei Carmelitani dell'Antica Osservanza; mons. Odoardo d'Ortemburg; mons. Giorgio de Gautier, rettore dell'Ospizio Ruspoli; il barone e la baronessa di Nuilerstorff Urbain.

La prima pastorale del cardinale Dubois. — Si ha Parigi 3. — La *Semaine religieuse* pubblica la prima lettera pastorale del nuovo arcivescovo di Parigi. Il cardinale Dubois rileva che la questione della nomina dei vescovi è prima di tutto una questione di ordine spirituale e che non deve essere loro domandata alcuna professione di fede di ordine politico. Si felicita della ripresa delle relazioni col Vaticano e se ne dice lieto in nome della giustizia e della libertà.

I giornalisti inglesi a Roma

LA GITA A OSTIA

Ieri mattina i colleghi inglesi che sono in questi giorni graditi ospiti nostri hanno visitato Ostia Antica e Ostia Nuova, interessandosi alle vetuste rovine e ai poderosi impianti idraulici per la bonifica della località.

UN BANCHETTO ALL'HOTEL DI RUSSIA

Al banchetto ufficiale offerto ai giornalisti inglesi dal comm. Ludovico Silenzi proprietario dell'Hotel di Russia, sono intervenuti tra gli altri il comm. Zoccoletti, Prefetto di Roma, il Sindaco sen. Rava il comm. Crova dirett. gen. delle Ferrovie di Stato, Sir Capel Cure in rappresentanza dell'Ambasciatore inglese.

Allo *champagne* parlò applauditissimo il sen. Rava al quale risposero Sir Capel Cure e mr. Hyde inneggiando alla fratellanza dei due paesi.

Dopo il banchetto un sontuoso ricevimento seguì nel gran salone delle feste ove il famoso Quartetto Romano eseguì uno scelto concerto.

Facevano squisitamente gli onori di casa il comm. Francesco Silenzi assistito dal figlio comm. Ludovico e dal comm. Dombrè.

Oggi i rappresentanti della stampa inglese faranno una gita in dirigibile e nel pomeriggio lasceranno Roma diretti a Londra.

La lotteria dell'Areonautica

L'Aero Club di Roma e la Scuola Civile di Aeronautica continuano la loro propaganda per lo sviluppo e la volgarizzazione dell'Aeronautica civile. Oggi il comune programma tende ad intensificare la propaganda per la Lotteria Aeronautica. Questa fornirà ai due Enti il danaro necessario per tenere in tutta italia conferenze di carattere tecnico e pratico e per riattivare speciali corsi, i quali saranno affidati ad autorevoli titolari di cattedre degli istituti superiori.

La Lotteria Aeronautica presenta questa singolarità, che la distingue da tutte le altre lotterie: di avere, cioè, due estrazioni, una per i premi di volo e una per i premi in denaro. L'estrazione avverrà improrogabilmente il 23 dicembre; chi vincerà il primo premio di volo potrà volare da Roma a Milano e ritorno, chi vincerà il secondo da Roma a Napoli e ritorno; altri 298 premi daranno diritto a voli di minor portata sui dintorni e sui campi di aviazione di queste tre città. La seconda estrazione sarà per i premi in denaro: un primo premio di 100.000 lire ed altri 322 premi. Altra singolarità: partecipando alle due estrazioni ogni biglietto potrà concorrere non soltanto a due premi ma a sei, determinati gli altri quattro dalla varia combinazione delle cifre nel biglietto stesso.

UN BOLIDE. — La scorsa notte il cielo è stato improvvisamente solcato da una striscia luminosa prodotta certamente dalla caduta di un bolide.

L'aerolito si presume sia caduto nella campagna romana.

LA STAMPA NON QUOTIDIANA A CONGRESSO. — I direttori e redattori di periodici non quotidiani sono invitati al Congresso della stampa non quotidiana che s'inaugurerà domenica 5 corr. alle 10.30 in via dell'Umiltà 43, p. p.

Il Comune di Roma e la bonifica dell'Agro Romano

L'Unione per le elezioni amministrative nelle ragioni per l'alleanza, tracciava un programma sulle varie questioni di cui deve occuparsi il nuovo Consiglio, e fra queste una porta il titolo « Agro Romano ».

Debbo coscenziosamente riconoscere che è giusto non solo, ma indispensabile che il Comune si occupi di questo grande problema, e debbo dire, che non ho mai compreso come all'Agro Romano non si sia mai pensato o pensato ben poco per parte del Comune. Dal tempo in cui l'avv. Re fece al Consiglio Comunale la relazione sull'Agro Romano, epoca molto remota, per dimostrare la necessità di difendere il Comune di Roma, contro gli attacchi dei Comuni limitrofi che volevano strappare al nostro territorio alcune importanti zone, il Municipio di Roma non ha sentito mai il bisogno di occuparsi di questo suo esteso territorio. Ben venga, dunque, questo risveglio e si comprenda una buona volta che un Comune che ha 200.000 ettari di terre suscettibili di maggiore produzione, ha l'obbligo sacrosanto di curare questo cespite non disprezzabile.

***

Non occorre spendere parole per dimostrare la necessità per il Comune di Roma di occuparsi sul serio del bonificamento dell'Agro Romano, e non occuparsene sporadicamente come ha fatto fin troppo fino ad oggi, sotto la pressione continua, meritevole di elogio, dell'ottimo Direttore dell'Ufficio dell'Agro Romano prof. Azzali; occorre stabilire il programma fattivo, ben studiato, di quello che si deve dare all'Agro Romano e di quello che si deve prendere.

E' inutile ed oziosa voler pretendere ed imporre bonifiche, miglioramenti a proprietà che ancora oggi sono prive di strade d'accesso, strade che dovrebbero essere o comunali o dal comune rese obbligatoriamente consorziali, per la loro costruzione e manutenzione.

E' inutile pretendere bonifiche e miglioramenti, quando esiste un affluente del Tevere, l'Aniene, che in alcuni anni, se non in tutti, deborda, allaga e danneggia pianure ubertose per circa 15 o 20 volte. E' inutile pensare ad espropriare proprietari, quando per le condizioni di viabilità, di trasporto, di assistenza, di istruzione siamo ancora indietro, molto indietro.

Il Comune deve volere che l'Agro Romano frutti e renda molto più di ciò che dà al presente; ma non deve per questo lesinare sulle spese necessarie a cui hanno diritto anche i cittadini delle frazioni e centri abitati esistenti nell'Agro Romano.

***

E per far tutto ciò è necessario stabilire una linea ben definita di condotta, non far mosse impulsive o contentarsi di inaugurazioni pompose di centri abitati, quali i Monti di S. Paolo e Sette Camini, per non avere nelle case costruite dei contadini coltivatori.

L'attuale Consiglio poi purtroppo, e questo è vizio antico, non offre un nome di agricoltore o di agronomo e quindi si andrebbe avanti con dilettanti di agricoltura, che sono i maggiori nemici dell'agricoltura.

***

Ci vogliono agronomi, che abbiano sulle spalle anni di esperienza e di lavoro, che conoscano profondamente l'Agro Romano e sappiano imporre il da fare per la loro autorità e competenza.

Un comitato permanente esclusivamente composto di persone così reclutate e competenti, *ad latere* del Direttore dell'Ufficio dell'Agro Romano, che serva di stimolo continuo ai proprietari, affittuari e soprattutto alle autorità interessate alle bonifiche maggiori, farà sì che la bonifica dell'Agro Romano procederà con passo rapido e sicuro.

Coi dilettanti di agricoltura, cogli incompetenti non si concluderà nulla e non si avranno che chiacchiere, accademie, discorsi, proposte e sperpero di carta e d'inchiostro, e l'Agro Romano rimarrà sempre lo stesso.

L'esperienza di quasi 40 anni di vita vissuta in quest'Agro Romano, conosciuto da molti superficialmente, e la fede che ho avuta sempre nel progresso agricolo che deve svilupparsi e del quale mai ho dubitato, mantenendo sempre vivo lo stimolo nei proprietari, negli affittuari, e nell'autorità preposte a questa opera grandiosa, mi fa essere sicuro che si riuscirà e bene, e che il Comune di Roma sarà ampiamente compensato nella produzione, di quanto farà per il nostro esteso territorio.

Ing. Alessandro d' Alessandri

LE VICENDE DELLA LUCE

La situazione

Dopo i vari colloqui svoltisi tra il Ministro del Lavoro, il Sindaco e l'Assessore del Tecnologico e i rappresentanti degli elettricisti, i dirigenti lo sciopero hanno accettato di sottoporre l'esame delle loro controversie sindacali ad una Commissione paritaria, da costituirsi immediatamente a norma del lodo Labriola e presieduta dal Ministro del Lavoro per l'autentica interpretazione del lodo stesso. Hanno altresì accettato l'intervento della nuova Amministrazione comunale presso l'autorità governativa, onde salvare le sorti dell'Azienda municipale.

Frattanto alla centrale termica di S. Paolo si continua a lavorare indefessamente.

Gli ingegneri Puccioni e Marmiroli dell'A.E.M.; il ten. col. di marina, cav. Mebillo, i capitani di vascello Pizzuti e Pezzaglia che comandano i reparti di truppa si moltiplicano onde il servizio di illuminazione possa oggi funzionare al completo.

Oramai le maggiori difficoltà sono state superate e i guasti operati al materiale dagli evoluti scioperanti, sono stati quasi tutti riparati e domani funzionerà anche la turbina di 1500 cavalli di cui fu asportato, come dicemmo ieri un pezzo importantissimo che è stato nuovamente forgiato in una officina di Milano.

VERSO UN COMPONIMENTO DELLA VERTENZA. Ieri alle 17 la commissione amministratrice dell'A. E.M. si è riunita per decidere in modo risoluto il contegno da tenersi di fronte al personale scioperante. Sulle diverse decisioni prese nell'adunanza si mantiene il massimo riserbo.

Siamo tuttavia in grado di sapere che la vertenza si avvia verso un equo componimento o, per essere più esatti, verso un sano ravvedimento da parte delle masse fuorviate dai soliti esaltatori sobillatori estranei alla classe.

UN COMUNICATO DELL'ANGLO ROMANA. La Società Anglo-Romana in un comunicato diramato alla stampa, protesta contro l'accusa lanciatale di aver rifiutato la fornitura di energia all'A. E. M. nel periodo Luglio-Novembre.

In questo periodo – dice il comunicato – la Società ha invece corrisposto alle richieste dell'A.E.M. con maggiore larghezza, come si dimostra nel seguente specchietto:

	Kw-ore idroelettrici per la rete pubblica	e privata dell'A.E.M. per le tramvie
Luglio	300.000	470.000
Agosto	690.000	675.000
Settembre	1.135.000	690.000
Ottobre	1.650.000	750.000
Novembre	1.145.000	700.000

Il Comunicato conclude: Quando nell'ultima decade del mese, in seguito all'inasprirsi della magra dell'Aniene, l'Anglo-Romana non era più in grado di fronteggiare le crescenti richieste dell'Azienda comunale, abbiamo offerto, alla presenza del Prefetto, ed iniziata la fornitura all'A.E.M. di energia termo elettrica, prodotta con lignite, e ciò dal giorno 22 nov. rino al giorno in cui il personale dell'Azienda stessa si è astenuto dal lavoro.

IL COMIZIO DI IERI

Alla Casa del Popolo ieri mattina alle 10 si è svolto il consueto comizio degli elettricisti scioperanti.

Hanno parlato il sig. Dossi e l'on. Farini. L'adunanza si è conchiusa con l'approvazione di un o. d. g. col quale gli operai accettando la proposta di un lodo arbitrale per la questione economica, rinviano la soluzione dell'altra questione sulle sorti dell'A. E. M. alla decisione che in proposito prenderà il Consiglio Comunale.

Protestano poi contro le accuse di atti di sabotaggio *(sic)*.

GLI ESPOSITORI DELLA MOSTRA CAMPIONARIA. — Gli artisti, non invitati, che hanno inviato, opere per la grande esposizione cinquantenaria sono pregati d'intervenire ad una riunione che si terrà stasera alle 19 nella sede dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta 54, per prendere accordi circa l'elezione della Giuria.

CONTRO IL CARO-VITA. — Domani alle ore 10, in piazza Massimo 31, avrà luogo la riunione dei rappresentanti le Società aderenti alla agitazione contro il caro-vita promossa dalla Società dei reduci.

Saranno trattati argomenti della massima importanza e perciò si fa viva preghiera alle Associazioni di voler inviare una loro rappresentanza.

COPISTERIA a Macchina

CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA ACCESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.

V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

LA NUOVA SEDE DELLA LAZIO. — Oggi alle 17.30 la Soc. Podistica *Lazio* inaugurerà con una gaia festa la sua rinnovata sede sociale.

Per l'occasione sarà svolto il seguente programma: Conferenza artistica dell'on. Alfredo Baccelli.

Accademia di scherma: un assalto per ciascuna delle armi di fioretto, sciabola e spada.

Musica: *a) Zingaresca*, di Sarasate; *b) Largo* di Veracini; *c) Allegro*, di Vecsey per violino di Maria Flori.

Recita: *La medicina di una ragazza malata*, un atto di Paolo Ferrari.

Assalti di *boxe*.

Alla festa possono intervenire tutti i soci che si sono muniti della tessera.

I locali inaugurabili consistono principalmente in 12 ambienti al piano superiore a cui si accede da una comoda ed elegante scala di marmo.

Ivi si possono svolgere le varie parti del programma sociale, principalmente la filodrammatica in tutti i pomeriggi della domenica, i concerti, le serate di ballo, la scuola di pianoforte, di canto corale, di lingue estere, conferenze, proiezioni cinematografiche, scherma, boxe ed altro. A complemento di programma fondamentale di educazione fisica e di sport sono destinati il campo della Rondinella e la casina di nuoto al Lungo Tevere Flaminio.

IN MEMORIA DELL'ON. BRUNIALTI. — L'Ass. movimento forestieri, per onorare la memoria dell'on. Attilio Brunialti che fu in passato suo attivo vice presidente e benemerito propagandista, ha inviato cinquecento lire al Sindaco di Vicenza, perchè sieno elargite in beneficenza nella città native dell'illustre defunto.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO

DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo

ROMA - Via Boncompagni 61 - Tel. 30832 - ROMA

Visitate la grande Casa di PELLICCERIE di LUSSO

GIOVANNI BALZANI

Roma - Corso Umberto I, 92 p. 2° - *Roma*

I LICENZIATI IN COLTURA SOCIALE. — L'Ufficio municipale del lavoro ci ha trasmesso l'elenco degli operai che hanno frequentato la Scuola di coltura sociale. Essi potranno, per la conseguita licenza, prendere parte ai concorsi per ispettori del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Ecco i nomi dei licenziati: Bernardoni A., Branchi V., Caputo A., Carotenuto E., Chiarobello E., Claut A., De Santa A., De Vita G., Esposti L., Ferranti F., Gizzi P., Iacoponi S., Marinelli M., Palmieri B., Pennati A., Polidori C., Ranieri N., Ranei F., Proietti Sperati O., Turco A., Venanzi G. Venanzi N.G., Venturini C.

LUBRIFICANTI benzina, petroli, pneumatici A.L.E.A. Piazza Cavour, 165.

PERSONALE D'ALBERGO DISPONIBILE. — L'Ufficio municipale di collocamento comunica:

Vi è attualmente disponibile, presso l'Ufficio Municipale di Collocamento, dell'ottimo personale, con conoscenza di lingue estere, munito di buoni documenti di servizio e referenze, per caffè, trattorie, alberghi.

Fra detto personale vi sono: 22 cuochi di trattoria e ristorante, 15 cuochi di partite d'albergo, 6 facchini di cucina, 42 facchini argentieri, dispensieri ecc. per albergo, 75 camerieri di ristorante, 35 camerieri di caffè, 4 banchisti di caffè. Vi sono infine commissionieri, lift ieri, conduttori e portieri d'albergo ecc. Non manca personale maschile domestico per case private.

Numeroso è pure il personale femminile per albergo.

LA MORTE DEL DUCA DI GALLESE. — Nella sua abitazione in via Francesco Crispi è morto d. Luigi Hardonin duca di Gallese, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Affabile e coltissimo il duca di Gallese lascia vivo ricordo di sè in Roma ove era altamente stimato. I funerali del gentiluomo avranno luogo oggi alle 16. Domani alle 10,30 nella chiesa di S. Andrea delle Fratte si svolgerà un solenne funerale *more nobilium* e presente cadavere.

PER GLI UFFICIALI DELLA R. GUARDIA — Il comando Gen. della R. Guardia comunica che, essendo completi gli organici degli ufficiali del corpo, si accettano soltanto domande di ammissione per il grado di tenente da parte di ufficiali del R. Esercito e della R. Marina in servizio attivo o di complemento.

Guida Monici

Il Cav. Uff. Arturo Zapponini, direttore proprietario della **Guida Monaci**, ci prega di avvertire il Pubblico che il **tempo utile** per le nuove inserzioni, aggiunte e modificazioni da eseguire sulla edizione per il 1921 scade il giorno 20 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 pp.

LA F. A. T. M. E. SOSPENDE IL LAVORO. — Gli operai della fabbrica apparati telefonici e apparati elettrici che a suo tempo procedettero all'occupazione, si agitano nuovamente chiedendo un altro aumento di mercede, causa l'aumento delle tariffe tramviarie minacciando, ove non si fosse acceduto a questo postulato, di sospendere fino a nuov'ordine il lavoro a cottimo e quello straordinario.

In seguito alla minaccia il pres. e l'amministratore delegato hanno sospeso i lavori e chiuso lo stabilimento. Un gruppo di operai ha tentato ieri di penetrare nella fabbrica, scalando un muro, ma è stato respinto dalla pubblica forza che ha occupato a sua volta lo stabilimento onde impedire sorprese e rappresaglie.

BENZINA PETROLI - spedizione tutta Italia TANI Via Castelfidardo, 54 ROMA

CIOCCOLATO "LA PERUGINA"

DIREZIONE ITALIANA - CAPITALE ITALIANO

MAESTRANZA ITALIANA

LE GRANDI MARCHE

LUISA - GRIFO - THAIS - TEBRO

Rappresentanti con Deposito: **Sabbatini e Ricci**

ROMA - VIA BEZZECCA 6 - Tel. 36-81

American Express Company S. A. I.

ha migliorato e rimodernato i suoi locali siti in

Roma - Piazza di Spagna - Roma

e sara' ben lieta di fornire informazioni sulle ampie facilitazioni che la Compagnia offre in tutti i rami internazionali di

Banca - Spedizioni - Viaggi - Sviluppo del commercio con l'estero

FONDATA NEL 1840 — UFFICI IN TUTTO IL MONDO

PNEUMATICI PIRELLI

INVITO

La **Galleria Mario Ciacomini** in **Piazza Madama, 21 p. piano,** ha l'onore d'informare la S. V. Ill.ma che il giorno **3 dicembre** dalle ore **10 alle 20 esporra'** una raccolta d'oggetti **d'Arte Antica.**

Detta collezione sara' **venduta all'asta** dal 6 all'11 Dicembre 1920, alle ore 3,30 pom. precise.

La S. V. e' vivamente pregata d'intervenire.

LA DIREZIONE

La più gradita fra le STRENNE è offerta da

LA RINASCENTE

alla gentile clientela, con gli

SCONTI STRAORDINARI dal **10 al 30 %**

su CONFEZIONI per Uomo e Bambini - CAMICERIA colorata per Uomo - CRAVATTE - BIANCHERIA confezionata per Signora - CAPPELLI per Signora - TAPPEZZERIA - VALIGERIA - MAROCCHINERIA - CONFEZIONI per Signora - PELLICCERIA - STOFFE invernali per Uomo - MAGLIERIA invernale - TAPPETI persiani e imitazione - COPERTE di lana bianca (Tipo Bolzano).

SCAMPOLI-OCCASIONI

RIBASSI in tutti i REPARTI

Il crescente successo della vendita è la prova evidente che i vantaggi sono reali

VERNICI competono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. C. Fratelli Ambrosi* - Ammin. Via Montecatini - *Roma.*

VINI DEL CHIANTI SPUMANTI FINISSIMI LIQUORI DI MARCA

DITTA SANTINI ANTONIO

Via LUCREZIO CARO, 20 Telefono: 20288

Ester Chapeaux pour Dames (Ditta Anna Pallini & C.) ROMA Via CONDOTTI 25 Tel. 11-453

Esposizione permanente di figurini al Palazzo Ruspoli - Corso Umberto I

Gioie Compra - Cav. GRILLI

a vari prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria - Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 148 - int. 10 - *Succursale* Via dell'Umiltà 86 Telefono 67-36 - 18-58.

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo** ma anche **preventivo** contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed esattamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalla febbre, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

ASSOCIAZIONE « ANDEA ». — Domani il prof. Ugo Panzoni parlerà della *Congiura di Catilina*. Convegno alle 14.30 al Foro Romano.

GLI AMICI DEI MONUMENTI. — Domani, con appuntamento alle 15 presso l'Arco di Costantino al Colosseo, Pompeo Bettini parlerà sul tema: « I predecessori della gran decadenza di Roma e Costantino il Grande ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI. — Domenica alle ore 15 la classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali si riunirà per procedere all'elezione del segretario e segretario aggiunto.

AGLI ISTITUTI « D. ORANO ». — Per rispondere a uno dei più sentiti bisogni del popoloso quartiere Testaccio, agli ambulatori ostetrico-ginecologico e dispensario per bambini, gl'Istituti di Assistenza Sociale « Domenico Orano » hanno deciso di aggiungere un ambulatorio dentistico.

A partire dalla prossima settimana, esso sarà aperto al pubblico la mattina del martedì e del sabato, nella sede degli istituti.

PROPAGANDA LATINA. — La visita alla Galleria Barberini è rimandata a domenica, 12 c. m., con appuntamento alle 10 nell'atrio del palazzo Barberini.

Oggi alle 9.30 convegno sul piazzale del Pincio.

XILOGRAFIE. — Alla Casa d'Arte Italiana si inaugura oggi alle 18 un'esposizione di xilografie di Nicola Galante, uno dei più vigorosi xilografi d'Italia e pittore d'avanguardia.

ASSOC. ARCHEOLOGICA ROMANA. — Domani alle 18.30, nella sede sociale in via degli Astalli 19, il prof. Bartoli parlerà su « Gli Horrea Agrippiana e la Diaconia di S. Teodoro ».

OCCASIONISSIMA
MUFFLON colori assortiti **L. 190**
Casa di mode V. VERDI *V. Babuino* 188.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Percossa dal figlio. — Ieri mattina, nella propria abitaz. in via Bezzecca 7, Virginia Gentilini di a. 60, per motivi di famiglia, venuta a diverbio con il figlio Riccardo, riportò contusioni al viso. Al Policlinico, venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Operai arrestati. — Da varii giorni il personale della Società Votraria Italia Centrale in via Ostiense si trova in agitazione. Ieri dagli agenti del Commissariato di S. Paolo furono arrestati gli operai Galletti Marco di a. 19 ab. in via Ginori 45, e Adriano Ricci di a. 20, ab. in via Aldo Manuzio 53, perchè impedivano ai compagni stanchi dello sciopero di riprendere il lavoro.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, l'altra notte penetrati nella saucia Adelaide Cairoli in via Andrea Doria, rubarono varii oggetti per un valore di circa 500 lire.

— Dagli agenti del Commissariato Appio, ieri furono arrestati i pregiudicati Adolfo Dellabella di a. 20 ab. in via Appia Nuova 141, Carlo Lividini di a. 22, soprannominato « Maciste » ab. in via Alba 20, Mario Coccia, di a. 22, soprannominato « Margherita » ab. in via Appia Nuova 149 e Felice Conti di a. 23, ab. in via Cuneo 7, perchè autori del furto consumato il 29 dello scorso mese nello stabilimento cinematografico Guazzoni, in via Clitti.

Gli stanchi della vita. — Ieri sera nella propria abitazione in via dei Riari 77, Rosa Andreucci di a. 22 per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. All'osp. di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera Zelinda Torri di a. 19, negli uffici del sig. Ernesto Tofani dir. proprietario della Casa Editrice Musica, in via del Gesù, 57, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. All'osp. di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Identificazione di un ragazzo. — Ieri all'osp. della Consolazione fu identificato il ragazzo, che l'altro giorno, come narrammo, mentre si trovava aggrappato ad un tram della linea 3, in via Alessandrina, fu investito da un carro, morendo poco dopo. Esso si chiama Romolo Scozzi di a. 9 ab. in via Malabarba.

SARTORIA DI LUSSO - F. ANGELINI
Via Gesù e Maria, 7 p. p. - ROMA
Tra pochi giorni esposizione di paletots per signora e pellicceria a prezzi di vera concorrenza.

OCCASIONISSIMA
MUFFLON colori assortiti **L. 190**
Casa di mode V. VERDI *V. Babuino* 188.

TEATRI DI ROMA

"Gianni di Parigi" di Donizetti al Teatro dei Piccoli

Con un *Delfino di Francia* che viaggia sotto mentite spoglie, un *Siniscalco* che impersona la tracotante alterigia degli aristocratici (d'un tempo!), una *Principessa di Navarra*, ingenua e vaga come una bambola, un locandiere *Pedrigo* adorno d'un'epa di classica rotondità, un paggio *Oliviero* tutto grazia e leggiadria, una cucina degna di Pantagruel e un giardino prodigiosamente trasformato in un trionfo di luce di festoni e di imbandigioni succulente, — con questo giocondo e bizzarro fabbisogno è facile immaginare che cosa abbia saputo combinare il *régisseur* del Teatro dei Piccoli.

Teatro dei Piccoli che iersera, (come, d'altronde, ad ognuna delle sue *premières*) era divenuto il convegno dei più grandi fra i grandi, dato che quanto di più sartorevole e di più raffinato ha la nostra società intellettuale e mondana era accorso ad applaudire ancora una volta la geniale iniziativa di Vittorio Podrecca.

Chi iersera dava il *la* agli applausi era nientemeno che un'Eccellenza, il Ministro più competente in fatto di arte, l'on. Rosadi che presiede appunto alla Arti Belle. Soddisfazione maggiore e più legittima avrebbe di successo i direttori del simpatico teatrino non potevano avere. Auguriamo loro che il compiacimento di Sua Eccellenza possa essere di buon auspicio per la loro brillante fatica di cui non è possibile misconoscere l'alto valore educativo, e che merita quindi plauso e incoraggiamento.

E che il Teatro dei Piccoli costituisca un piacevole mezzo di educazione pei ragazzi pensavamo appunto iersera mentre, attraverso la luminosa visione scenica, giungeva a noi la fresca spontaneità canora del grande bergamasco. Nell'immaginare la piccola platea invasa da uno stuolo di fanciulli intenti a seguire entro una allegrezza di armonie coloristiche e di geniali invenzioni figurative, l'azione onesta e lieta che il vecchio e celebre Felice Romani compose per ben due maestri tra il 1818 e il 1831, ci persuadevamo di quanta utilità artistica e morale possa essere benefico un tale spettacolo, e come possa giovare alla coscienza e alla mentalità infantile l'udire (senza pericolo di corruzione o di tedio) una musica fatta per accarezzare l'orecchio e rasserenare lo spirito.

Non c'indugiamo a narrare la trama del libretto e a dire dei pregi dello spartito: — sarebbe superfluo. Ci limitiamo a dire che, allestita con signorile buon gusto e dovizioso sfarzo di costumi di scene e di pupi (alcuni semplicemente deliziosi, come, per esempio, il « reggicoda » del Siniscalco, un vero gioiello di comicità caricaturale), la rappresentazione di *Gianni di Parigi* costituisce realmente uno spettacolo di primissimo ordine.

Vedere per credere!

Costanzi. — Ieri i Balli russi — alla presenza di un pubblico scelttissimo sono stati vivamente applauditi. — Oggi penultima rappr. della stagione con la replica a generale richiesta e a prezzi popolari, del *Lohengrin*. — Domani chiusura definitiva della stagione con due rappr. a prezzi popolari: di giorno, i Balli russi Leonidoff, con la « Fantasia indiana », « Scherzo veneziano », « Fiaba russa », « Sevres de la vielle France »; di sera *Lohengrin*.

— Come abbiamo già annunciato, Huberman darà lunedì sera al *Costanzi* — di ritorno da Napoli ove ha riportato uno dei suoi clamorosi successi — un secondo ed ultimo concerto. Siamo sicuri che, assicurata l'illuminazione della città, tutto il gran pubblico di Roma, intellettuale e mondano, accorrerà a questo reale avvenimento artistico. La vendita dei biglietti è aperta fino da oggi dal botteghino del teatro e presso l'Agenzia Chiari e Sommariva, in piazza Venezia.

— Per la stagione lirica ufficiale 1920-921, è aperto l'ufficio abbonamenti tutti i giorni dalle 10 alle 17 il termine utile per la riconferma dei posti agli abbonati della passata stagione 1919-920 scade lunedì 6 dic., alle 17; da martedì 7, quei posti che risulteranno non riconfermati verranno senz'altro messi a disposizione dei nuovi abbonati.

Argentina. — Nella *Marcia Nuziale*, il forte lavoro di Bataille ieri sera il pubblico intervenuto numerosissimo, prodigò applausi infiniti alla Gramatica, efficacemente coadiuvata dal Pilotto, dal Benassi e dagli altri ottimi elementi che compongono la Compagnia.

Questa sera *Dionisia* di A. Dumas.

— Domani (domenica) due rappresentazioni: di giorno *Dionisia* e di sera *La piccola cioccolataia* di Gavault.

— Lunedì altra importante novità: *La sosta* di Passerini.

Quirino. — Con un teatro gremito in ogni ordine di posti, il *Si* del m. Mascagni nella magnifica interpretazione e nella ricchissima messa in scena della « Città di Milano », ebbe confermato il grande successo della prima sera. Florica Cristoforeanu, protagonista insuperabile per bellezza di voce, arte di canto e grazia scenica, ebbe accoglienze festosissime e dopo l'aria « triste » del 2° atto fu salutata da imponenti ovazioni. — Stasera 3ª replica del *Si* e domani doppio spettacolo: alle 17 ultima definitiva replica della *Casa delle tre ragazze* e alle 21, 4ª replica del *Si*.

Eliseo. — Il *Boccaccio* si è replicato ieri sera fra l'unanime consenso del numeroso pubblico accorso. Ricordiamo per questa sera la ripresa di *Prendimi con te* di Corradi e Bellini, che ha già ottenuto su questo scene il successo più entusiastico. Domani alla diurna *Donna Juanita*, alla serale *Madama di Tebe*.

Adriano. — L'annunziato spettacolo in onore del valoroso brillante Pietro Sapuppo, richiamò ieri sera un grande concorso di pubblico. Accolto da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena, il serratane ebbe feste calorosissime e continue nei tre atti di *S. Giovanni Decollato*, e fu ripetutamente evocato al proscenio. Con lui divisero gli onori della serata gli altri principali interpreti del grazioso lavoro di N. Martoglio.

Questa sera *Malagloria* nuova commedia in tre atti di Polver.

Valle. — A generale richiesta, questa sera Ki Ki. Domani, doppio spettacolo, di giorno *La Passerelle* e di sera *Ki Ki*.

Nazionale. — La Compagnia siciliana di Angelo Musco darà questa sera *S. Giovanni Decollato*. Domani doppio spettacolo, con *S. Giovanni Decollato* di giorno e *Il ratto delle Sabine* di sera.

Morgana. — Questa sera la *Carmen*, che avrà ad esecutori principali il tenore Borracelli, la Benedetti, l'Auchner e Dadò. — Domenica alle 17 *Gioconda*, alle 21 *Boheme*.

Manzoni. — Questa sera replica della commedia *Cane e gatto* di cui è insuperabile protagonista Vincenzo Scarpetta.

Kursaal. — Oggi nuovo programma, con gli esercizi degli orsi ammaestrati.

Sala Umberto

Grandioso successo di MALDACEA, LYRIS, LIANA. Applauditi tutto il programma.

Tina and Ghirardy all'Apollo

Questa sera all'« Apollo » faranno una nuova, breve riapparizione Miss TINA and GHIRARDY; meravigliosi danzatori mondani, di cui non vi ha chi non ricordi la trionfale accoglienza avuta qualche mese or sono. All'eccezionale spettacolo prenderanno pure parte l'elegantissima stella PARISINA, i celebri cantanti e danzatori americani WILLIAM and ETHEL, i ginnasti FAUST, ISABELLA VALPRATO ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 21.
Quirino. — *Si*, ore 21.
Argentina. — *Dionisia*, ore 21.
Valle. — *Ki Ki*, ore 21.
Nazionale. — *S. Giovanni Decollato*, ore 21.
Adriano. — *Malagloria*, ore 21.
Manzoni. — *Cane e gatto*, ore 21.
Eliseo. — *Prendimi con te*, ore 21.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 16.30 e 21.
Piccoli. — *Gianni di Parigi*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette « Città di Milano »
Questa sera alle ore 21
REPLICA dell'operetta di Mascagni
SI

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *La girandola di fuoco*, cinedramma in 4 parti.

CINEMA ORFEO. — *Carmen*. Interprete: Pola Negri.

CORSO CINEMA. — *Nei bassi fondi* con Mary Pickford.

MODERNISSIMO (S. Marcello). — *Enrico Caruso*.

MODERNO (Esedra). — *Il romanzo di una giovane povera*. Enorme successo.

APOLLO
Ore 21,30 **Debutto:** Tina and Ghirardy, **Successo:** Parisina, William e Ethel, ecc.

OCCASIONISSIMA
MUFFLON colori assortiti **L. 190**
Casa di mode V. VERDI *V. Babuino* 188.

Per abbonarsi
il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale N. 159.

Bollettino Militare

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

Tenenti generali: Giavarino march. A., nom. cavaliere di Gran Croce e decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re, per speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-918.

Brigadieri generali. — I seguenti brigadieri generali sono nominati comandanti della brigata per ognuno indicata:

Carbone cav. Vincenzo, brig. Cagliari, dal 27 luglio 1920 – Danioni cav. Enrico id. Ancona id. 4 marzo 1920 – Cei cav. Ugo id. Torino id. 1 marzo 1920 – Biancardi cav. Pietro id. Cuneo id. 21 marzo 1920 – Sacconi cav. Giacinto id. Pavia id. 1 marzo 1920 – De Vecchi cav. Eugenio id. Messina id. 4 luglio 1920 – Franchi cav. Giulio id. Umbria id. 23 febbraio 1920 – Maggia cav. Emilio id. Roma id. 21 marzo 1920 – Russo cav. Rodolfo id. Bologna, id. 29 agosto 1919 – Freri cav. Orlando id. Re, id. 7 settembre 1919 – Piola Caselli cav. Renato id. granatieri di Sardegna id. 9 marzo 1920 – Perris cav. Carlo id. Pinerolo id. 4 giugno 1917 – Zincone cav. Attilio id. Reggio id. 8 aprile 1920 – Spiller cav. Gaetano id. Savona id. 24 agosto 1919 – Castelli cav. Riccardo id. Regina id. 24 agosto 1919 – Martinelli cav. Cesare id. Valtellina id. 21 settembre 1920 – Martinengo cav. Filippo id. Parma id. 5 marzo 1920 – Poggi cav. Guido id. Salerno id. 6 luglio 1920 – Cornaro cav. Paolo id. Alpi id. 2 settembre 1920 – Coralli cav. Felice id. Cremona id. 29 maggio 1920 – Spreafico cav. Ferdinando id. Ferrara id. 15 novembre 1917 – Assum cav. Clemente id. Toscana id. 11 marzo 1920 – Coppola cav. Luigi id. Brescia id. 21 settembre 1920 – Iori cav. Illio id. Pistoia id. 5 maggio 1920 – Giampietro cav. Emilio id. Acqui id. 16 marzo 1920 – Faccini cav. Cesare id. Lombardia 14 febbraio 1920 – Rovelli cav. Alberto id. Ravenna dal 15 luglio 1920 – Ragusin cav. Augusto id. Como id. 30 id. – Martinengo Villagana cav. Angelo id. 2° bers. id. 7 id. – Treboldi cav. Giuseppe id. Palermo id. 10 maggio 1920 – Reghini nob. Raffaello id. Venezia id. 15 ottobre 1917 – Rossi cav. Enrico id. Puglie id. 28 agosto 1920 – Porta cav. Achille id. Marche id. 14 settembre 1920 – Bosatta cav. Ugo id. Casale id. 12 maggio 1919 – Luzzatto cav. Cesare id. Bergamo id. 19 agosto 1920 – Cassola cav. Giuseppe id. Pisa id. 1 ottobre 1919 – Mercalli cav. Carlo id. Forlì id. 21 luglio 1920 – Gilardi cav. Angelo id. Aosta id. 30 settembre 1920 – Doniselli cav. Luigi id. Modena id. 28 marzo 1918 – Chiays cav. Silvio id. Sicilia id. 17 settembre 1920 – Testa Fochi cav. Cesare id. Calabria id. 2 id. – Nascimbene cav. Clelio id. Piemonte id. 10 aprile 1920 – Fasolis cav. Nestore id. Siena id. 1 aprile 1918 – Dho Giovanni Battista id. 1° bers. id. 1 settembre 1920 – Gazzera cav. Pietro id. Basilicata id. 24 luglio 1920 – Piva cav. Abele id. Abruzzi id. 18 settembre 1920 – Battaglia cav. Rinaldo id. Napoli id. 25 ottobre 1920.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Carabinieri Reali

Ten. Col.: Andreini cav. T., promosso colonnello.
Maggiori: Malchiodi-Albedi cav. D. promosso ten. colonnello – Carlino P. trasf. leg. Ancona e nom. aiutante maggiore in 1°.

Fanteria

Ten. col.: I seguenti ten. colonnelli sono trasferiti o comandati si reggimenti a fianco di ciascuno indicati: Di Sabato cav. G. dep. 26 fanteria, nom. giudice suppl. trib. mil. Piacenza, dal 29 ottobre 1920 – Mischi cav. A. 226 id. trasf. 6° fant.,

Maggiori: Monge cav. D., collocato in congedo provv. – Raffaelli A. richiamato in servizio e destinato 22 fant.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti e comandi indicati:

Azzone cav. D., 31 fant. nom. giudice suppl. trib. mil. Napoli – Selis cav. C. dep. 20 id. id. id. id. dal 10 novembre 1920 – Borgogno cav. G., 43 id. assegnato comm. requisizione cereali Alessandria – Barraco cav. L. 263 id. trasf. 116 id., dal 10 dicembre 1919 – Allievi cav. A., 231 id. trasf. 82 fant. – Ranise cav. G. 90 id. trasf. 42 fant. – Chinotto cav. U. 71 id. nom. giudice titolare presso trib. mil. territoriale Venezia, dal 10 novembre 1920 – Molinero cav. G. 10 bers. trasf. 12 bers. – Degiacannini cav. L. 37 fant. id. 33 fant.

Cavalleria

Maggiori: Vaccari cav. U. trasf. regg. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.

ARTIGLIERIA

Colonnelli: Cermelli cav. G. assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Torino.
Tenenti colonnelli: Bachi cav. A. assegnato scuola guerra dal 26 novembre 1920.

"DIDA" contro la SITICHEZZA.
ROMA – VIA CROCIFERI N. 44
PRESSO LE BUONE FARMACIE

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo e assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendetene un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

PIRELLI
PNEUMATICI

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, gli onorevoli Scialoja, Fontana e Boggiano-Pico hanno svolto le loro mozioni sulla questione siderurgica. A questi e agli altri oratori delle sedute precedenti ha risposto il Pres. del Cons., on. Giolitti, assicurando che il Governo presenterà immediatamente alla Camera un dis. di legge per la nomina d'una Commissione parlamentare, di membri della Camera e del Senato, che studi in brevissimo tempo il problema siderurgico per le opportune indicazioni per ciò che riguarda una soluzione pratica corrispondente ai bisogni e agli interessi del Paese.

In seguito alle assicurazioni del Governo, le varie mozioni sono state ritirate ed è stata approvata solo quella dell'on. Bianchi, con l'emendamento dell'on. Pietriboni, mozione che si riferisce appunto alla nomina della suddetta Commissione parlamentare.

Quindi gli onorevoli Martini e Bacci hanno pronunziato due notevoli discorsi sulla situazione agraria italiana.

Su questo argomento si discuterà anche nella seduta antimeridiana odierna.

— Nella seduta pomeridiana di oggi la Camera inizierà il dibattito sulla gestione statale dei cereali che si prevede quanto mai interessante.

IL SENATO DI IERI

Nella seduta di ieri sono stati convalidati i titoli dei dodici nuovi senatori delle terre redente e presentate le proposte di convalida dei nuovi senatori ex-ministri.

Poi, s'è discusso il disegno di legge in favore della pesca e dei pescatori.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Giolitti ricevette il comm. Tommasini, Ministro plenipotenziario, e quindi i generali Brusati e Grandi coi quali ebbe un lungo colloquio.

UNA INTERVISTA DELL'ON. GIOLITTI

(S) PARIGI, 3. — L'on. Giolitti è stato intervistato dal corrisp. del *Petit Journal* a Roma. Il colloquio si è innanzi tutto aggirato sulle relazioni franco-italiane.

Dopo l'incontro di Aix-les-Bains — ha dichiarato l'on. Giolitti — i Governi francese e italiano non hanno cessato di lavorare in comune nelle condizioni più gradevoli e più soddisfacenti. Tutto il merito è del Presidente Millerand presso il quale ho sempre trovato il concorso più leale e più preciso e che è, tengo a dirlo, un grande amico dell'Italia.

Avendo il corrispondente accennato alle recenti dichiarazioni del conte Sforza, riguardo alla questione greco-orientale, l'on. Giolitti ha risposto:

— Tutto ciò che posso dire in assenza del Ministro degli Esteri è che io non vedo alcun punto sul quale gli interessi italiani e francesi siano in contrasto e in concorrenza. Abbiamo risolto la questione adriatica facendo alla Jugoslavia tutte le concessioni compatibili con l'onore nazionale; a più forte ragione la nostra politica con gli alleati sarà una politica di conciliazione, meglio ancora di collaborazione, e se ne vedranno presto i primi risultati. Importanti accordi economici sono stati conclusi fra i nostri due paesi.

Il vagone d'armi diretto a Roma

(S) **Innsbruck**, 3 — A proposito del sequestro di un vagone di armi proveniente da Berlino e indirizzato a Roma con la indicazione di merce diplomatica, la *Volkszeitung* ha questi particolari:

Ieri giunse da *Kufstein* un vagone il cui contenuto era dichiarato in 18 casse di atti e libri di proprietà dell'Ambasciata. Destinatario era il signor Taburet, Piazza dell'Arsecoeli Roma, speditore il dott. Roen di Kufstein.

In realtà il carro conteneva mitragliatrici, cannoni revolver, binocoli da campo. Il personale ferroviario, poichè si trattava di un trasporto di armi, ne diede denuncia e dopo che si ebbe constatato trattarsi veramente di materiale bellico intervenne la polizia di Innsbruck e sequestrò la spedizione facendo trasportare il materiale in Municipio.

La *Volkszeitung* ritiene che il destinatario in realtà non sia il signor Taburet ma la milizia tirolese.

Il Console italiano ha personalmente chiesto che le Autorità locali, per ragioni di pubblica sicurezza, assumano provvisoriamente la custodia del materiale.

Fradeletto consigliere dell'ordine civile di Savoia

S. M. il Re, con decreto 25 decorso mese, su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato Consigliere dello stesso Ordine il Cavaliere prof. Antonio Fradeletto, sen. del Regno.

Contro gli alti prezzi

Con circolare di ieri il Ministro per l'Industria, trasmettendo ai Prefetti copia de Regolamento per l'applicazione della legge 30 settembre 1920 contro gli alti prezzi, ha raccomandato ai Prefetti stessi di predisporre quanto è necessario per poter procedere alla formazione delle Commissioni appena avvenuta la pubblicazione del regolamento.

Nell'occasione ha raccomandato di adoperarsi per evitare le competizioni di parte e gli esibizionismi di persone in modo da far cadere la scelta su persone, che per competenza, per autorità, per disponibilità di tempo possano fare opera veramente fattiva.

Siccome poi quattro dei nove membri della Commissione devono essere rappresentanti delle Cooperative e delle organizzazioni operaie, ha raccomandato di prendere subito contatto coi più importanti Enti, chiamati ad eleggere i propri rappresentanti, per una scelta di persone in base ai criteri sopra esposti, per poter procedere alle elezioni dei membri della Commissione per acclamazione, forma destinata a render più spedite le operazioni elettorali e ad aumentare il prestigio degli eletti.

I passaporti per la Libia

Il R. D. 3 aprile 1913 n. 313 col quale fu istituito il passaporto per la Libia fa obbligo a chi intenda munirsi di esso di effettuare il deposito di una congrua somma per le spese dell'eventuale rimpatrio.

Tale deposito già fissato con decreto ministeriale 15 maggio 1920 in L. 150 per i cittadini italiani residenti nel Regno e in L. 200 per gli stranieri e per i cittadini italiani residenti all'estero e nelle colonie italiane dell'Africa orientale, si è manifestato insufficiente; e pertanto con decreto in data 18 novembre 1920 fu elevato a L. 250 per i primi, e a L. 300 per i secondi.

Per l'assoluzione di Avni Rustem

Appena avuta notizia del verdetto assolutorio di Avni Rustem, uccisore di Essad pascià, l'Associazione « Giovane Albania » ha inviato da Roma al suo difensore a Parigi il seguente telegramma:

« L'Associazione *Giovane Albania* che appena appresa la morte di Essad pascià ebbe fiducia, anche per il popolo albanese, nella giustizia della Francia, banditrice del diritto delle patrie e dei popoli, e ne previde l'odierno verdetto inviando telegramma al vostro Presidente, oggi ammira, saluta, ringrazia voi e attraverso voi la vostra patria, non tanto per l'assoluzione di Avni Rustem, votatovi già al sacrificio, ma pratale assoluzione, opera di suprema giustizia umana, segna la condanna dell'uomo che la giustizia divina, il disprezzo degli onesti e la maledizione di un popolo martirizzato avevano già condannato ».

Per l'Associazione *Giovane Italia*:
Mirash Dodo-Ivanoi

Ha inviato anche telegramma di congratulazione ad Avni Rustem.

Dopo l'assoluzione di Avni Rustem è prevedibile anche l'assoluzione di quei due greci che, nella stessa Parigi, attentarono alla vita di Venizelos ferendolo leggermente.

Alla Legazione argentina

Buenos Aires, 2. — E' partito per l'Italia il colonn. Idosto nuovo addetto militare presso la Legazione argentina in Roma.

MINISTERO INTERNO

Il Tenente Generale Lordi, comandante in seconda della G. R. il quale come annunciammo è stato collocato a riposo, è nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il magg. Generale Bonanese lo sostituisce come comandante in seconda della Guardia Regia.

MINISTERO MARINA

Di contrammiraglio Mola

Il contramm. Molà Vittorio è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo di Maddalena. Dal 16 dicembre il predetto ufficiale ammiraglio è nominato Aiutante di Campo Generale effettivo del Re.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per il personale provvisorio del G. C.

Circa la sistemazione in pianta stabile del personale provvisorio del Genio Civile, il Ministero sta provvedendo, con grande alacrità, perchè sia effettuato più presto possibile. Le numerosissime domande — circa 1500 — sono già in corso di istruttoria e verranno quanto prima sottoposte al giudizio del Comitato del personale del Genio Civile, che dovrà pronunziarsi sull'idoneità dei singoli aspiranti. Può ritenersi quindi che la sistemazione sarà effettuata entro qualche mese, ad ogni modo prima che scada il termine per il licenziamento dell'attuale personale provvisorio.

Per ciò che riguarda il fondo di cointeressenza è da osservare che la legge lo riserva soltanto ai funzionari di ruolo e quindi, allo Stato della vigente legislazione il personale provvisorio non ha titolo per concorrere alla ripartizione di tale fondo.

Tariffa ridotta per merci

La Direzione gen. delle FF. dello SS. ha accordato una riduzione di tariffa variabile dal 5 al 25 per cento, secondo le percorrenze, per le spedizioni di merci a P. V. con destinazione, via mare, per l'estero e dirette ai nostri scali marittimi.

Per la Calabro-Lucana

In seguito alla revisione delle sovvenzioni chilometriche governative delle linee ferroviarie costituenti la rete Calabro-Lucana e tenuto conto, nei riguardi della Società per le strade ferrate del Mediterraneo, della effettiva organizzazione delle anticipazioni concesse ed accertate in lavori di costruzione di tronchi ferroviari, con recente decreto è stata autorizzata la concessione alla Società suddetta di nuove anticipazioni entro il limite massimo di 50 milioni.

Pei trasporti sulle ferrovie sarde

Ai trasporti di persone e di cose in servizio interno sulle linee ferroviarie già concesse alla Compagnia Reale delle ferrovie sarde, sono estese, con recente decreto, le condizioni e tariffe, le concessioni speciali e successivi aumenti che sono e saranno in vigore sulla rete continentale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Questa disposizione avrà vigore dal giorno 8 gennaio 1921.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Annullamento di concorso

Sono stati annullati gli atti del concorso speciale a cattedre di calligrafia nelle RR. Scuole tecniche bandito con D. M. 19 giugno 1919.

Funzionamento dei Patronati scolastici

Il Ministro, sen. Croce, in una recente circolare invita i provveditori ad inviare con la maggiore possibile sollecitudine l'elenco dei Patronati scolastici regolarmente costituiti e funzionanti in ciascuna provincia.

La circolare raccomanda di incitare gli insegnanti ed i cittadini a dedicare cure sempre maggiori ad un importante istituto quale è il Patronato in modo che esso possa corrispondere ai fini voluti dalla legge che li istituì.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi

Con decreti in data 31 ottobre 1920 pubblicati sulla *Gaz. Uff.* del 15 novembre 1920 il Ministero per l'Ind. e il Comm. ha bandito i seguenti concorsi per esami e per titoli: 1°) al posto di titolare di istituzioni economiche e istituzioni di diritto nel R. Istituto Commerciale di Napoli; 2°) a due posti di Segretario e a due di applicato nel R. Istituto Superiore di studi commerciali in Torino.

Le domande e documenti per prender parte al primo dei suddetti concorsi ed ai posti di Segretario dovranno esser presentati non più tardi del 15 gennaio 1921 al Ministero per l'Industria e il Commercio (Direzione generale del commercio) al quale pure potranno richiedersi tutti i chiarimenti che si desiderassero. Le domande e i documenti per concorrere ai posti di applicato dovranno essere inviati, entro lo stesso termine, alla Segreteria del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali in Torino (Via Cittadella n. 1).

***

L'on. Alessio, Ministro per l'Ind. e il Comm., ha, con decreto del 22 corr., bandito un concorso per il conferimento di quattro assegni per le piazze di Lione, Praga, Costantinopoli, Cristiania, e di cinque borse per le sedi di Lima Téhéran, Santiago, Roma e Shanghai.

A tale concorso sono ammessi i giovani licenziati dai Regi Istituti Superiori di Commercio del Regno, i quali alla data del predetto decreto non abbiano oltrepassato l'età di 28 anni se aspirano agli assegni o di 30 se concorrono alle borse.

Le prove per i due concorsi avranno luogo in Roma presso il Ministero per l'Ind. e il Comm. nella seconda quindicina di marzo 1921.

Per qualunque chiarimento i candidati possono rivolgersi alla Direzione generale del commercio.

Mercato serico.

Il corrispondente del Ministero a New York telegrafa in data 1 corr.: « Mercato seta debole senza prospettiva prezzi invariati – Cambio a vista del dollaro 27.20.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Presso il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale si è riunito il Comitato permanente della Previdenza e delle Assicurazioni, sotto la presidenza del cav. dott. V. Magaldi: alla riunione del Comitato è stata invitata a partecipare dall'on. Min. Labriola, anche la Commissione attuariale del Cons. Sup. della Previdenza.

Tra le varie questioni sottoposte all'esame del Comitato vi è stata quella concernente l'approvazione di un nuovo schema di statuto di Cassa soccorso per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, già approvato dalla Commissione per l'equo trattamento. Detto schema è stato attentamente esaminato dal Comitato, specialmente dal punto di vista tecnico, e dopo ampia discussione è stato approvato con alcuni emendamenti ritenuti necessari.

Il Comitato ha inoltre dato parere su vari statuti di società di Mutualità scolastica e di Enti di previdenza; ha risolto alcuni importanti quesiti, sull'applicazione del decreto legge 21 aprile 1919, n. 603;

concernente l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia - specialmente riguardanti Istituti che avevano provveduto al trattamento di vecchiaia del loro personale prima dell'entrata in vigore del predetto D. L.; ha esaminato un ricorso di vitalizisti invocante provvedimenti per un miglioramento dei vitalizi in dipendenza dell'aumentato reddito dei fondi goduti a tale titolo dai loro debitori; ed infine ha esaminato pure uno schema di norme per l'esecuzione del R. D. 27 novembre 1919, n. 2227, concernente il ragguaglio fra lira e corona austriaca nei riguardi dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati nelle nuove provincie.

Su quest'ultimo argomento, data la sua importanza, si è svolta una interessante e ampia discussione alla quale, dietro invito del Ministro, ha partecipato pure un rappresentante dell'Ufficio centrale per le nuove provincie.

MINISTERO AGRICOLTURA

Della proprietà del sottosuolo

Ieri alle ore 15 si riunì al Ministero di Agricoltura la Commissione per lo studio del problema della proprietà del sottosuolo, per iniziare i suoi lavori.

Intervennero il Presidente sen. Fadda, i membri: comm. Baviera, prof. Brugi, comm. Camerana, comm. Carretto, prof. Corbino, comm. Dampè, prof. Reinaudi, comm. Giammarino, ing. Pilotti, prof. Ratto, prof. Romano comm. Susino, avv. Vaturi e i segretari Azara, Cordella, Gallena, Luciani e Tallarico.

Intervennero anche i Ministri Fera e Micheli.

L'on. Fera, Ministro di Grazia e Giustizia, inaugurò i lavori della Commissione, mettendo in rilievo la loro importanza.

Accennò, quindi, ai vari progetti di iniziativa parlamentare e dimostrò la necessità di sottoporre l'esame del ponderoso problema ad un consesso di tecnici e di giuristi.

Il Ministro dell'Agricoltura on Micheli rilevò che già il Ministero di Agricoltura da tempo aveva riconosciuta la necessità e l'urgenza di risolvere la questione della proprietà del sottosuolo e fece una breve disamina della difficile ed importante questione.

Prese poi la parola il sen. Fadda, che ringraziò i due Ministri, promettendo che la Commissione farà il possibile per rispondere alla fiducia del Governo.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Interessi del personale

Il Cons. dir. dell'U. N. P. assistito dall'on. Grandi ha presentato al min. Vassallo un memoriale illustrativo dei desiderata della 2ª e 3ª categoria e cioè: necessità della sollecita approvazione della riforma organica; liquidazione arretrati; revisione caroviveri, perequazione stipendi con quelli dei ferrovieri, orario unico, esonero pagamento R. M. dall'indennità caroviveri, concessione di un biglietto gratuito annuo di viaggio, abolizione del servizio straordinario.

Il pagamento degli arretrati ai procaccia

Il ministro delle Poste ha determinato di disporre l'immediato pagamento degli arretrati di retribuzione dovuti, dal 1 gennaio corrente anno, ai procaccia a piedi, per effetto dei miglioramenti sanciti con la legge del 30 Settembre N. 1364.

L'ammontare complessivo di tali aumenti per tutta l'annata volgente ascende a lire 1.600.000 ed è stato ripartito in rapporto all'entità di ogni singolo servizio, quanto a percorrenza, numero di corse giornaliere, orario, quantità di effetti postali trasportati ecc. risultando così corrispondente all'importanza di ciascun procacciato.

Gli arretrati ora in liquidazione comprendono anche la quota mensile di Novembre.

Spedizioni merci per l'Ungheria

L'amministrazione postale Ungherese ha comunicato all'Amministrazione italiana che è stato abrogato il divieto di spedizione merci in Ungheria a mezzo pacchi postali non accompagnati da uno speciale permesso d'importazione.

Pacchi per la Norvegia

Con effetto immediato è stato sospeso fino a nuovo avviso il servizio di accettazione dei pacchi per la Norvegia.

Commissariato degli approvvigionamenti

Prezzi delle stoffe di lana

Il Commissariato degli approvvigionamenti comunica i prezzi stabiliti per le stoffe di lana per la stagione invernale:

Stoffe di pura lana: Categ. 1ª - Pettinati Merinos. - *a*) fantasia finissimi (merinos inglesi da uomo, altezza cent. 140 da L. 62 a 75 - *b*) uniti altezza cent. 140 da 48 a 75 - *r*) uniti donna (gabardine e tricotine) alt. cent. 128 da 51 a 57 - *d*) fantasia finissimi (merinos inglesi da donna (saglie) alt. cent. 130 da 40 a 56.

Categ. 2ª - Pettinati Croisées. - *e*) fantasia mezzi fini (croisées inglesi da uomo alt. cent. 140 da 39 a 49 - *f*) uniti alt. cent. 140 da 31 a 36 - *g*) uniti alt. cent. 140 da 23 a 28 -

Categ. 3ª - Cardati. - *h*) fantasia finissimi (merinos) inglesi e nazionali da uomo alt. cent. 140 da 32 a 48 - *i*) paletots alt. cent. 140 da 56 a 81 - *l*) fantasia da donna alt. cent. 130 da 30 a 32.

Stoffe di lana con il 30% al massimo di cotone: Categ. 4ª - Cardati. - *m*) fantasia da uomo alt. cent. 140 da L. 20 a 37 - - *n*) paletots alt. cent. 140 da 29 a 71 - *o*) fantasia da donna alt. cent. 130 da 25 a 32.

Dall' Estero

Le elezioni politiche nell'Uruguay

La *Legazione dell'Uruguay* comunica che le elezioni politiche che ebbero luogo nel territorio della Repubblica sulla fine dello scorso mese si svolsero con tutta regolarità, e smentisce qualsiasi voce tendenziosa di presunti disordini che fosse circolata al riguardo.

Bolscevici contro la Croce Rossa

(S) **Copenaghen**, 2. — L'Agenzia russa «*Union*» pubblica un telegramma il quale dice che la Commissione straordinaria di Mosca ha arrestato tutti i membri della missione della Croce Rossa polacca recentemente giunti in Russia.

L'Emiro Feisal a Londra

(S) **Londra**, 3. — L'Emiro Feisal è giunto alle 20,30 alla stazione Victoria, ove è stato salutato da un rappresentante del Re e da un certo numero di suoi amici inglesi e arabi. L'Emiro, accompagnato dal gen. Abbab Pascià si è recato immediatamente al suo albergo.

Inghilterra e Russia

(S) **Parigi**, 3 — Secondo una informazione da Londra ai giornali il *Foreign Office* avrebbe ricevuto il 1° dicembre un radiotelegramma firmato da Cicerin nel quale il Governo dei Soviets si lagnerebbe vivamente del ritardo che l'Inghilterra apporterebbe alla conclusione dell'accordo commerciale. I Soviets si lamenterebbero per le esigenze esagerate formulate dalla Gran Bretagna, quale l'approvazione delle persone dei delegati russi e delle condizioni della politica stessa. Infine, con tono più rude, Cicerin domanderebbe all'Inghilterra se vuole concludere l'accordo commerciale, altrimenti la missione di Krassin a Londra resterebbe senza scopo.

Da Varsavia

(S) **Berlino**, 2. — Si ha da Varsavia: Balachowicz e le sue truppe hanno passato il 29 nov. la linea di armistizio. Queste truppe sono state disarmate ed internate. Tutti gli eserciti polacchi hanno sgombrato la linea neutra ad eccezione della VI armata e Galizia che inizierà domani il movimento di ritirata.

Armenia e Russia s'intendono in base agli affari

(S) **Washington**, 2. — W. D. Vanderlip, di ritorno dalla Russia, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa ch'egli si è recato in Russia di propria iniziativa e che Warren G. Harding, nuovo Presidente degli Stati Uniti, non ha influito per nulla nella sua decisione di andare in Russia.

W. D. Vanderlip ha detto inoltre che il Governo russo ha firmato un contratto col quale si obbliga ad acquistare in America merci per il valore di tre milioni di dollari all'anno pagabili con materie prime e specialmente argento, platino, pelliccie ecc.

L'interessato ha dichiarato che fra poco anche le comunicazioni fra la Russia e gli Stati Uniti saranno migliorate. Le navi americane potranno trasportare le merci russe dai porti asiatici del Pacifico ai porti della costa occidentale americana.

La morte di un industriale italiano

Buenos Aires, 2. — Un altro dei gagliardi pionieri del lavoro, Agostino Piccione, è morto.

Era nato ad Agnone in provincia di Salerno. Emigrò in giovanissima età nell'America del Sud ove esplicò fino alla morte una prodigiosa attività commerciale.

Il Piccione impersonava un probo cittadino ed un fervente patriota.

Impiegati e fornitori non pagati

(S) **Parigi**, 3. — Si ha da Costantinopoli: La situazione finanziaria del Tesoro ottomano è sempre molto precaria. I funzionari civili e militari non hanno ancora ricevuto lo stipendio di ottobre e il Ministro delle Finanze ha rimandato il pagamento dei fornitori. Gli ufficiali hanno fatto una dimostrazione per reclamare il pagamento del loro soldo.

Cicerin scrive ai cinesi

(S) **Zurigo**, 3. — Un radiotelegramma da Mosca dice che il Commissario del Popolo agli Affari Esteri Cicerin ha informato il Governo cinese che la Repubblica russa si trova ora in grado di sospendere l'avanzata delle sue truppe sul territorio mongolo visto che le truppe cinesi occupando Urga hanno dato prova di essere in condizioni di disperdere le rimanenti truppe di Kameneff. Il Governo dei Soviets, sperando che il Governo cinese prenderà tutte le disposizioni per liquidare queste bande, ritira ora le sue truppe dichiarando che in caso di bisogno esso è pronto ad appoggiare militarmente la Cina.

Cronaca russa

Il seguente appello, ispirato, a quanto pare, dallo «Stato Maggiore» di Kerenski, è stato lanciato dai socialisti-democratici russi «ai sindacati socialisti di tutti i paesi»: «La sconfitta del gen. Wrangel non è solamente una vittoria dei *Soviets*; è una vittoria del popolo russo tutto intero che è pronto ai sacrifici più penosi per impedire la restaurazione del regime tirannico che la rivoluzione russa, dopo una lotta eroica, annientò nel novembre del 1917. Benchè la social-democrazia russa sia in opposizione con i dittatori di Mosca, essa li ha tuttavia sostenuti attivamente contro Wrangel per poter liberare al più presto i territori russi dai ladri della reazione zarista e dai mercenari a soldo della plutocrazia internazionale.

Per i popoli d'Europa e di America è attualmente una questione di onore l'impedire una crociata dei reazionari di tutti i paesi contro la libertà del popolo russo. Il proletariato mondiale e con esso tutti i democratici sinceri devono esigere il riconoscimento del Governo dei *Soviets* e la ripresa immediata delle relazioni economiche con la Russia».

L'appello socialista — che speriamo non sia apocrifo come la famosa «lettera antibolscevica» di Massimo Gorki — dimostra una volta di più che in Russia tutti i «partiti» socialisti non sono che un solo.... partito bolscevico.

— Intanto il Governo di Mosca cerca di attirare in Russia l'odioso capitale internazionale. Tra i «cinque punti» che assicurerebbero gli averi della vile borghesia sotto il regime sovietista, il più esplicito è il seguente: «I *Soviets* garantiscono che i fondi investiti nelle imprese dai concessionari saranno esenti così dalla nazionalizzazione, come da confisca e da requisizione».

Si ritiene vera la notizia secondo la quale il Governo di Mosca avrebbe concluso con un sindacato americano un contratto di concessioni per il valore di 600 milioni di lire sterline.

La notizia ha suscitato allarmi nella Camera dei Comuni.... e Lloyd George si è affrettato a calmare gli onorevoli deputati sbalorditi dal fatto che un simile boccone fosse sfuggito alla vigilanza britannica. Egli ha dichiarato: «Ho letto questa informazione, ma essa mi ha dato l'impressione di essere leggermente esagerata» (che il sindacato abbia anche capitali inglesi?...).

— Si ha da Washington che l'oro russo viene boicottato negli Stati Uniti. I banchieri non l'accettano più e stanno persino ricercando i proprietari che l'avevano depositato.... Si assicura che per fronteggiare tale boicottaggio il Governo di Mosca abbia deciso di inviare in America verghe di oro fuse da monete del vecchio regime o cerchi di intensificare l'industria delle miniere d'oro negli Urali e nella Siberia. Questa industria è ora in condizioni poco favorevoli. La *Pravda* di Mosca scrive che nel 1920 si contava sulla estrazione di 406 pudi (1 pud = 16 kg.) di oro e di 99 pudi di platino; sono stati estratti invece: 90 pudi di oro e soltanto un mezzo pudo di platino. E pensare che prima della guerra il numero di tali imprese minerarie ammontava a mille con 95 mila operai che producevano circa 30 mila pudi di oro all'anno! Sotto il regime dei *Soviets* lavorano appena trenta imprese.

Spagna

(S) **Madrid**, 3 — La situazione dal punto di vista del vettovagliamento del pane tende a tornare normale. Quattromila operai calzolai sono in sciopero.

A Siviglia lo sciopero è quasi generale. Son avvenuti incidenti. A Saragozza tutte le fabbriche di zucchero per intimazione del governo civile si sono riaperte.

L'ex Ministro La Cierva ha fatto una pubblica conferenza politica. La sua presenza ha sollevato le proteste dei ferrovieri della regione, che si sono messi subito in sciopero, perchè La Cierva ha condotto una viva campagna contro il progetto di aumento delle tariffe ferroviarie.

L'ex Ministro è ripartito per Calatajoud in ferrovia essendo il governo riuscito a decidere i ferrovieri a mettere in moto il treno nel quale La Cierva aveva preso posto.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE)
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 65, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNZI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICAZIONI COMMERCIALI pagina di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIE in qualunque pagina L. 2.50 — ORDINARIE COMMERCIALI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONOMASTICHE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA COVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposita rubrica.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Tel. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 3 Dicembre

Rend. Italiana 3 ½ cont. 75.25 a 75.45 fine 75.50 — Consolidato 5 % cont. 76.40 a 76.70 a 76.55 a 76.65 fine 76.70 a 76.85 a 76.50 a 76.75 — Banca Commercia le 1128 a 1133 a 1130 — Credito Italiano 707 a 711 — Banca It. di Sconto 583 a 582 — Banco Roma 114 ½ — Credito Marittimo 107 a 108 — Nav. Gen. Italiana 700 a 704 — S. N. I. A. 77 a 76 ½ — Tramways Omnibus 144 n. — Ansaldo 151 a 148 a 149 — Ilva 108 a 105 a 109 — Montecatini 149 a 150 — Eridania 352 a 345 a 349 — Zuccheri Romani 78 ½ a 78 — Elettrochimica 105 — Concimi Romani 149 — Gas di Roma 470 a 472 a 471 — Imprese Fondiarie 103 a 102 ½ — Beni Stabili 307 — Fondi Rustici 253 a 254 — Fiat 257 a 258 a 253 a 258 — Marconi 266 a 269 a 268 — Cotoniere 148 a 147 ½ a 148 — Libera 770 — a 775 — Viscosa 140 a 141 a 138.

Cambi: Parigi 167.50 — Londra 96.30 — Svizzera 431 — New York 27.50 — Berlino 39.10.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 2 dicembre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 74.99 - id. 5% netto id. id. 76.16.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 165.84 - Londra 95.34 ½ - Svizzera 427.25 Spagna 360 - New York 27.31 - Vienna 8.30 - Berlino 39.18 - Oro 378.03.

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra**, 3. — Cambio su Italia 23.10 — su Berlino 9.12 ½ — su Vienna 1.97 ½ — su Londra 22.27 ½ — su Parigi 38.725 — su New York 6.37.56¼

Altre borse italiane - 3 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	74 75	75 35	75 35	75 40
Consolidato 5%	76 35	76 50	76 45	76 75
Azioni B. Italia	1390 —	1396 —	1395 —	1405 —
Id B. Commerc.	1133 —	1127 —	1136 —	1135 —
Id. Credito Ital.	711 —	703 —	713 —	710 —
Id. B. Roma	116 —	114 50	114 —	115 —
Id. Ita di Sconto	581 —	581 —	582 50	582 —
Meridionali	362 —	359 —	362 —	376 —
Mediterranee	164 —	168 —	163 —	165 —
Costruzioni Venete	164 —	— —	— —	— —
Rubattino	709 —	701 —	— —	706 —
Lloyd Sabaudo	— —	354 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1490 —	— —	— —	— —
Cotonificio Canton	745 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	213 —	— —	— —	— —
Elba	170 —	166 —	— —	168 —
Terni	740 —	735 —	735 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	86 —	— —	— —	— —
Officine Breda	210 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	147 —	150 —	148 —	150 —
Ilva	107 —	106 75	106 50	— —
Ferriere Voltr	— —	280 —	— —	— —
Montecatin	135 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	106 —	107 50	— —	— —
Silos	— —	139 —	— —	— —
Magone Italia	— —	— —	— —	335 —
Edison	542 —	— —	— —	— —
Vizzole	780 —	— —	— —	— —
Marconi	270 —	264 —	289 —	— —
Molini Alta Italia	252 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	345 —	345 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	356 —	353 —	— —	— —
Eridania	358 —	349 —	349 —	353 —
Distillerie Italiane	132 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	350 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	800 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	283 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	310 —	— —	— —	— —
Fiat	255 —	256 50	255 50	265 —
Isotta	53 —	— —	— —	— —
Italo	— —	91 —	— —	— —
CAMB				
Francia	167 70	168 —	169 —	— —
Londra	96 25	96 37	96 20	95 75
Svizzera	432 —	431 —	— —	— —
New York	27 50	27 65	27 75	27 35

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 3. — Rend. franc. 3% perpetua 56.25 — id. 3 % amm. antico 66 — id. 5 % amm. nuova 85.20 — Prestito francese 4 % 1917 69.60 — id. 4 % 1918 liberato 69.25 — Tunisine 261 — Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 302 — Rendita Egiziana 6 % unificata 139 — id. Spagnuola esterna 4 % 178.60 — id. Italiana 3 ½ % 46.25 — Rendita Russa 3 % 1891 18.50 — id. Serba 4 % 42 — id. Turca 66.50 — Banca di Francia 5330 — id. di Parigi 1559 — Credito Fondiario 690 — Credit Lyonnais 1561 — Banca Ottomana 700 — Banca Commerciale Italiana 654 — Azioni Suez 6020 — Thomson 915 — Obbligazioni lombarde antiche 84 — Nord Espagne 526 — Saragozza 541 — Rio Tinto 1475 — Brasile 5 % 1903 122 — Brasile *rescission* 99 — Ferrovie ottomane 126 — Chartered 39.50 — De Beers 808 — Ferreira Deep 23.50 — Geduld 129 — Gold Field 62.50 — Rendfontein 42 — Rand Mines 148 — Cambio su Italia 59.50 — Cheques su Londra 57.68 — Cambio su New York 16.56.5 — su Svizzera 258.50 — su Spagna 214.75 — sul Belgio 105.75 — su Olanda 5.05 — su Berlino 23.25.

BORSA DI LONDRA

Londra, 2. — Nuovo prestito francese 5% 43 ½ — Prestito francese 4% 35 — Prestito francese 4% non liberato 36 ½ — Nuovi Consolidati 43 7/8 — Egiziano unificato 59 — Rendita spagnuola esterna nuova 81 ½ — Rendita italiana 3.50% 21 ½ — Rendita giapponese 4% 59 — Rendita turca unificata 28 — Uruguay 3½% 58 — Venezuela 48 — Marconi 2 5/8 — Argento in verghe 44 3/8 — Rame contanti 78.5.8 — Cambio su Italia 95.25 — su Parigi 57.30 ½ — id. a lungo termine 58.15 — su Argentina 53.37.

Valparaiso, 1. — Cambio su Londra 9.84.

Buenos Aires, 1. — Cambio su Londra 54.

Amsterdam, 2. — Cambio su Berlino guilders 4.67 ½.

Madrid, 2. — Cambio su Parigi 46.55.

La Finanza Italiana nel 1920-921

Risultati a tutto settembre 1920

	Accertamento 1919-20 provvisorio	Risultati a tutto settemb. 1920	1919	1918	Differenze del 1920-21 col 1919-20	col 1918-19	Previsione 1920-21
	—	—	—				
				(MIGLIAIA DI LIRE)			
Tasse sugli affari:							
Successioni	157.013	44.959	34.131	25.857	+ 10.828	+ 19.102	185.000
Manimorte	7.426	3.641	3.381	3.039	+ 260	+ 602	8.350
Registro	437.765	96.569	79.760	56.553	+ 16.809	+ 40.016	420.000
Bollo	303.385	147.332	69.657	51.102	+ 77.675	+ 96.230	300.000
Surrogazione registro e bollo	76.851	39.767	26.234	20.180	+ 13.533	+ 19.587	80.000
Ipoteche	51.124	14.603	9.862	4.017	+ 4.740	+ 10.586	50.000
Concessioni governative	34.761	11.998	7.764	4.429	+ 4.234	+ 7.569	34.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	34.531	2.999	1.897	682	+ 1.102	+ 2.317	45.000
Cinematografi, spett. varietà, caffè-conc., stab. bals.	14.372	3.025	3.047	1.658	— 22	+ 1.367	24.200
Tassa di bollo sui gioielli	17.628	6.223	2.805	1.972	+ 3.418	+ 4.251	26.000
Id. id. profum. e spec. medic.	38.928	10.890	7.391	5.499	+ 3.499	+ 5.391	40.000
Id. id. conti di trattoria	4.835	1.386	1.140	711	+ 246	+ 675	6.000
Id. id. biglietti tramvie, ecc.	38.463	7.586	8.681	9.495	— 1.095	— 1.909	44.000
Id. id. bottiglie e recip. contен. vini, liq. e acque min.	12.730	5.481	—	—	+ 5.481	+ 5.481	20.000
Id. id. vendita oggetti di lusso e comuni	—	—	—	—	—	—	300.000
	1.229.752	396.459	255.751	185.194	+ 140.708	+ 211.265	1.582.550
Imposte sui consumi:							
Imposta fabbricazione spiriti	139.496	33.519	24.553	12.622	+ 7.966	+ 20.897	145.000
Id. id. dello zucchero	305.838	77.803	33.858	46.178	+ 43.945	+ 31.625	350.000
Id. id. dell'olio di seme	3.800	921	694	384	+ 227	+ 537	3.500
Id. id. dei saponi	27.895	6.797	6.405	6.789	+ 392	+ 8	28.000
Id. id. sui tessuti di lusso e guanti	26.920	17.477	—	—	+ 17.477	+ 17.477	100.000
Altre imposte fabbricazione	58.547	13.651	12.436	7.428	+ 6.215	+ 11.183	54.180
Dogane e diritti maritt. (*escl. dazio grano e zucchero*)	424.444	93.220	59.131	143.202	+ 34.089	— 49.982	251.800
Dazio sullo zucchero	95.457	4.246	61.252	14.710	— 57.016	— 10.474	40.000
Imposta sul vino	2.891	14.413	—	—	+ 14.413	+ 14.413	300.000
Id. su vendita oli minerali	19.476	4.336	4.914	3.694	— 578	+ 642	10.000
Dazi interni di consumo (*escl. Napoli, Roma e Palermo*)	—	—	—	—	—	—	—
Tassa di consumo sul caffè	3.227	—	1.673	6.815	— 1.673	— 6.815	—
Dazio addizionale su bevande alcooliche e su carni	72.636	—	16.509	17.501	— 16.509	— 17.501	—
Imposta concess. di esportaz.	240	—	48	8.573	— 48	— 8.573	—
	1.180.867	271.673	222.473	267.936	+ 49.200	+ 3.737	1.282.480
Monopoli industriali e misti:							
Tabacchi	1.568.897	545.885	351.094	253.256	+ 194.791	+ 292.629	1.600.000
Sali	125.215	31.243	29.346	23.076	+ 1.897	+ 8.167	120.000
Fiammiferi (Monop. vendita)	116.683	38.411	28.266	19.666	+ 12.145	+ 18.745	100.000
Carte da gioco (id. id.)	6.369	1.270	938	549	+ 332	+ 721	8.000
Lotto (provento netto)	96.712	32.915	20.745	17.891	+ 12.170	+ 15.024	67.490
	1.913.786	643.724	428.389	319.438	+ 221.335	+ 330.286	1.892.490
Monopoli commerciali:							
Monopolio vendita del caffè	366.722	68.341	16.165	—	+ 52.176	+ 68.341	564.000
Id. id. surrogati del caffè	10.559	4.303	—	—	+ 4.303	+ 4.303	47.500
Id. su lampadine elettriche	12.806	3.725	—	—	+ 3.725	+ 3.725	15.000
	390.078	76.369	16.165	—	+ 60.204	+ 76.369	626.500
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.940	18.700	18.748	18.796	— 48	— 96	120.000
Fabbricati	155.000	26.547	25.697	24.848	+ 850	+ 1.699	158.000
Ricchezza mobile per ruoli	487.641	88.927	69.756	57.637	+ 19.171	+ 31.290	401.500
Id. id. per ritenuta	225.273	33.852	34.219	10.499	— 367	+ 23.353	147.492
Contributo centesimo guerra	227.054	22.093	76.698	42.241	— 54.605	— 20.148	80.000
Imposta complem. su redditi	63.970	7.301	34	—	+ 7.267	+ 7.301	80.000
Id. su ultra-profitti, su patrimoni e aumenti patrim. a causa guerra e imposta 2,5 15% su div., inter. e premi di titoli al portatore emessi da soc., prov. e comuni	1.026.909	259.710	165.989	91.028	+ 93.021	+ 168.682	886.000
Id. prov. amm.ri delle società anon. e accom. per azioni	11.074	428	651	242	— 223	+ 186	5.000
Id. compensi ecced. stipendio fisso assegnato da società commerc. ai dirig.e procur.	9.651	788	1.229	—	— 441	+ 788	4.000
Contrib. terreni bonif. e imposta str. riserve caccia	1.848	186	254	219	— 68	— 33	2.800
Id. personale straord. guerra	23.977	3.820	4.540	2.301	— 1.020	+ 1.519	20.000
Imposta personale per militari non combattenti	116	—	—	5.037	— —	— 5.037	—
	2.354.073	462.053	397.813	253.318	+ 64.239	+ 208.734	1.656.800
Servizi pubblici:							
Poste	214.729	60.971	53.072	39.544	+ 31.026	+ 38.998	260.000
Telegrafi	90.145	29.658	18.032	13.972	+ 7.331	+ 3.662	114.000
Telefoni	34.804	13.460	6.959	5.118	+ 2.841	+ 700	47.200
	339.678	104.089	77.063	78.934	+ 40.999	+ 43.360	421.200
TOTALE (*escl. dazio grano e ricav. vend. zucchero Stato*)	7.708.234	1.960.356	1.307.854	1.104.820	+ 802.712	+ 955.546	7.961.620
Grano (*Dazio d'importazione*)	—	—	—	117	— —	— 117	—
Zucchero di Stato (*Ric. vend.*)	55.341	14.101	20.686	7.858	— 6.585	+ 6.243	49.000

CARTÉ DA PARATI
FIBRENO
ROMA - PIAZZA TREVI 82-85 (Tel. 6-19) - ROMA
Deposito di tele e decorazioni in stucco
Via Cicerone, 18 - 22

Il nuovo calmiere sulle vivande negli alberghi e trattorie

Il Sindaco ordina:

che i prezzi delle vivande negli Alberghi e nelle Trattorie dovranno, sino a nuova disposizione, essere i seguenti:

GENERI	Pasto pop.	TRATTORIE 3. Cat.	TRATTORIE 2. Cat.	TRATTORIE 1. Cat.	ALBERGHI 3. Cat.	ALBERGHI 2. Cat.	ALBERGHI 1. Cat.
Coperto (pane compreso	0.25	0.40	0.60	1.00	0.60	1.00	1.75
Antipasto di un prodotto	—	1.75	2.50	3.00	2.50	3.00	3.50
Id. assortito di 4 prodotti	—	2.50	3.00	3.50	3.00	3.50	4.00
Minestre asciutte (pasta o riso)	0.75	1.00	1.40	1.70	1.40	1.70	2.00
Id. di brodo	0.60	0.75	0.90	1.20	0.90	1.20	1.50
Pesce ordinario	2.00	2.50	3.25	4.00	3.25	4.00	4.75
Spezzati in genere	2.50	2.75	3.25	4.00	—	—	—
Bue o vitello arrosto o in umido	3.20	4.00	4.50	5.00	4.50	5.00	6.00
Bue o vitello bollito	1.75	2.25	2.50	3.00	2.50	3.00	4.00
Abbacchio o capretto	3.00	3.50	4.00	4.75	4.00	4.75	5.50
Maiale fresco comunque cucinato	3.25	4.00	4.50	5.00	4.50	5.00	5.75
Salcicce	2.50	2.75	3.00	3.50	3.00	3.50	4.75
Trippa	1.75	2.00	2.50	3.00	2.50	3.00	3.50
Interiori ord. comunque prep. (fegato, coratella ecc.)	1.50	2.00	2.50	3.00	2.50	3.00	4.00
Erbaggi e legumi per guarnizione	0.60	0.75	0.90	1.10	0.90	1.10	1.50
Id. id. come piatto a sè	1.00	1.50	1.75	2.00	1.75	2.00	2.75
Baccalà	1.50	2.00	2.50	3.00	2.50	3.00	3.50
Insalata verde semplice	0.70	1.00	1.25	1.50	1.25	1.50	1.75
Id. composta (almeno di 4 prodotti)	—	1.50	2.00	2.50	2.00	2.50	3.00
Formaggi nazionali	0.70	1.00	1.25	1.50	1.25	1.50	2.00
Due uova alla coque o sode	2.00	2.20	2.50	2.75	2.50	2.75	3.00
Id. al tegame o in frittura semplice	2.25	2.70	3.00	3.50	3.00	3.50	3.70
Frutta comuni di stagione	0.50	0.75	1.00	1.50	1.00	1.50	2.05

Le Porzioni debbono essere, per quantità, non inferiori a quelle che in tempi normali si praticavano negli esercizi della rispettiva categoria.

Una copia del calmiere dovrà essere affissa all'esterno dei locali ed un'altra, in luogo ben visibile, tanto nell'interno delle trattorie, quanto nelle sale da pranzo degli Alberghi.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

CAMERE E PENSIONI

COMPENSO darei a chi mi procure una o più camere - vuote o mobiliate per coniugi, uno ossina. - Offerte dettagliate indirizzando A. B. Ufficio Pubblicità del Popolo Romano. 26-F.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

PROFESSORE CONTABILITA', italiano ricambierebbe signora lingue, musica - Melori Alfredo, *fermoposta*. 10-4015

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzioni francese, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiorri n.152, Via Cola di Rienzo. 13-41-00

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCO SUBITO Villa, Villino o stabile centrale, quartieri alti, libero subito, con grandi saloni e uno grandissimo per ballo; comforto moderno. Fare dettagliata offerta, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenhes Amm.re Popolo Romano.

VENDESI PROVINCIA AREZZO, favorevolissime condizioni, podere 28 ettari; case abitazione civile. — Rivolgersi Via Cavour 57 - int. 8 - ore 12-14: 18-20 20-4110.

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di lusso ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto conforto quartiere Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Diomira Zennoni presso Popolo Romano. 23-F.

DOMANDE DI LAVORO

CUOCA FINE, anziana, cerca buona e distinta famiglia ottime referenze. Scrivere *Marietta Antonelli*, via S. Ignazio n. 5 p. P, *Roma*.

SIGNORINA cerca posto come vice-madre per bambini. Conosce tedesco ed italiano. Ottime referenze Gabellini, Piazza Coppelle 9. 15-4107